Università degli Studi di Torino
Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione
Indirizzo: Educazione nei nidi e nelle comunità infantili

Corso di Pedagogia Sperimentale
Professore Roberto Trinchero
Anno 2023/2024

Ricerca Empirica:
"VI È RELAZIONE TRA ANSIA DA SEPARAZIONE E TEMPO DI ADDORMENTAMENTO?"

Relazione a cura di:

Valeria Lia - matricola: 710958
Alisia Ritaccio - matricola: 890510

Indice:

1. Premessa *(Ritaccio Alisia)*

2. Definizione del problema conoscitivo, del tema di ricerca e dell'obiettivo di ricerca *(Ritaccio Alisia)*
   2.1 Problema di ricerca
   2.2 Tema di ricerca
   2.3 Obiettivo di ricerca

3. Costruzione del quadro teorico di riferimento *(Ritaccio Alisia)*
   3.1 Quadro teorico
   3.2 Mappa concettuale
   3.3 Bibliografia e sitografia

4. Formulazione dell'ipotesi di ricerca *(Ritaccio Alisia)*

5. Individuazione dei fattori indipendenti, dipendenti e moderatori *(Lia Valeria)*

6. Variabili di sfondo e moderatrici e definizione operativa *(Lia Valeria)*
   6.1 Variabili di sfondo
   6.2 Definizione operativa dei fattori

7. Individuazione della popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia di campionamento *(Lia Valeria)*

8. Scelta delle tecniche e degli strumenti di rilevazione dei dati *(Lia Valeria)*

9. Piano di raccolta dei dati *(Lia Valeria)*

10. Analisi dei dati e interpretazioni dei risultati
    10.1 Analisi monovariata *(Ritaccio Alisia)*
    10.2 Analisi bivariata *(Lia Valeria)*
    10.3 Interpretazione dei risultati
    (*Ritaccio Alisia per analisi monovariata e Lia Valeria per analisi bivariata)*

11. Autoriflessione sull'esperienza compiuta *(Ritaccio Alisia e Lia Valeria)*

1) Premessa:

Abbiamo scelto come tema della nostra ricerca empirica, un fattore che entrambe abbiamo a cuore cioè il tempo di addormentamento dei bambini nella fascia 0-3 anni. Discutendo insieme delle varie esperienze lavorative e genitoriali (sicché una di noi due è madre di due bambini) ci è venuto naturale chiederci se potesse esistere una relazione tra il tempo di addormentamento e l'ansia di separazione del bambino con il caregiver.

La seguente ricerca cerca di spiegare al nostro meglio, tutto ciò che siamo riuscite ad analizzare e dedurre dei temi sopra citati.

2) Definizione del problema conoscitivo, del tema di ricerca e dell'obiettivo di ricerca:

2.1 Problema conoscitivo:

Vi è relazione tra ansia da separazione e tempo di addormentamento del bambino?

2.2 Tema di ricerca:

Tempo di addormentamento, ansia da separazione e legame di attaccamento

2.3 Obiettivo di ricerca:

Stabilire se vi è una relazione tra il tempo di addormentamento e l'ansia da separazione.

3) Costruzione del quadro teorico:

3.1 Riassunto delle fonti

Per costruire il quadro teorico abbiamo fatto riferimento ad alcuni articoli e libri che affrontavano il tema proposto, sottolineando alcuni aspetti importanti riguardanti il tempo di addormentamento e l'ansia da separazione, la ricerca degli articoli ci ha permesso di costruire una base di partenza per poter approfondire la nostra ricerca. Ci siamo poste l'obiettivo di verificare l'esistenza di una relazione tra ansia da separazione e tempo di addormentamento:

Nel libro di Letardi (2008) emerge come l'ansia da separazione abbia influenza sul tempo di addormentamento. In particolare, facendo riferimento al metodo di Sears ("attachment Parenting"), l'autrice sottolinea come l'ansia da separazione dipenda dal legame di attaccamento che si instaura tra madre e bambino. Il modo in cui la mamma risponde ai bisogni del bambino va ad influire sul tipo di attaccamento: se le emozioni vengono accolte, si crea un legame di fiducia e avremo un attaccamento sicuro, condizione necessaria per conoscere ed esplorare e arrivare ad acquisire autonomie; viceversa, se le emozioni non vengono accolte, si instaura una sorta di "lotta di potere" tra genitore e figlio che porterà ad

avere un attaccamento insicuro, generando nel bambino uno stato di angoscia, paura, insicurezza e rassegnazione.

Secondo Bowlby il bambino nasce con una predisposizione biologica a sviluppare un attaccamento per chi si prende cura di lui: l'attaccamento ha la funzione biologica di proteggere il bambino e la funzione psicologica di fornire sicurezza. Tutte le ricerche svolte sul tema, hanno sottolineato il forte impatto che la qualità di questo legame ha sullo sviluppo del bambino, per le sue capacità cognitive, per la sua salute mentale, la formazione di future relazioni e del progressivo sviluppo della sua autonomia. Il più delle volte il caregiver è rappresentato dalla madre.
Lo stile di attaccamento che il bambino svilupperà dipende dal modo in cui i genitori, o altre figure parentali, interagiscono con i bambini, esistono questi diversi stili di attaccamento:

Stile Sicuro: il bambino si fida e si affida al supporto della figura di attaccamento, sia in condizioni normali sia di pericolo. In questo modo, il bambino si sente libero di poter esplorare l'ambiente circostante.
Questo stile si presenta quando c'è una figura sensibile ai segnali del bambino, disponibile e pronta a concedergli protezione nel momento in cui il bambino lo richiede.I tratti che caratterizzano questo stile sono: sicurezza nell'esplorazione del mondo, capacità di sopportare distacchi prolungati, nessun timore di abbandono. L'emozione predominante è la gioia.

Stile Insicuro Evitante: Il bambino è convinto che, alla richiesta d'aiuto, non solo non incontrerà la disponibilità della figura di attaccamento, ma addirittura verrà rifiutato. Così facendo, il bambino costruisce le proprie esperienze facendo esclusivo affidamento su se stesso, ricercando l'autosufficienza anche sul piano emotivo, con la possibilità di arrivare a costruire un falso Sé.
Questo stile si presenta quando la figura di attaccamento respinge il figlio ogni volta che le si avvicina per la ricerca di conforto o protezione. I tratti che maggiormente caratterizzano questo stile sono: insicurezza nell'esplorazione del mondo, convinzione di non essere amato, percezione del distacco come "prevedibile", tendenza all'evitamento della relazione per convinzione del rifiuto. Le emozioni predominanti sono tristezza e dolore.

Stile Insicuro Ansioso Ambivalente: il bambino non ha la certezza che la figura di attaccamento sia disponibile a rispondere ad una richiesta d'aiuto. Per questo motivo l'esplorazione del mondo è esitante, ansiosa e il bambino sperimenta la separazione angoscia. Questo stile è promosso da una figura d'attaccamento che è disponibile in alcune occasioni ma non in altre e da frequenti separazioni. I tratti caratterizzanti sono: insicurezza nell'esplorazione del mondo, incapacità di sopportare distacchi prolungati, ansia di abbandono.

Stile Disorientato/Disorganizzato: il bambino manifesta ansia, pianto, si butta sul pavimento o porta le mani alla bocca con le spalle curve, gira in tondo, manifesta comportamenti stereotipati, e assume espressioni simili alla trance in risposta alla separazione dalla figura di attaccamento.

Tutti i bambini sviluppano entro i primi 8 mesi di vita uno stile di attaccamento, che si completa entro il loro secondo anno. L'indicatore per eccellenza che il legame di attaccamento è stabilito, si identifica con l'angoscia da separazione. E' possibile che ci siano attaccamenti multipli in un singolo soggetto.

Secondo Gregoris (2018) l'ansia da separazione può riguardare sia la mamma che il bambino. Nel primo caso questo sentimento viene causato da senso di colpa, tristezza e preoccupazione, in relazione alla funzione rassicurante, protettiva e di accudimento della figura materna. Queste emozioni aumentano nella fascia serale condizionando l'addormentamento del bambino. Inoltre, la mamma ha una funzione psicobioregolatrice, fungendo da mediatrice di stimoli ed emozioni che influiscono sugli stati del bambino. Quindi una mamma che prova un forte stato di ansia, trasmetterà questo sentimento al bambino che in fase di addormentamento, farà più fatica a cedere al sonno.
Nel secondo caso, come spiega Letardi (2008), l'ansia da separazione è fisiologica e insorge intorno agli 8/9 mesi di età. Il bambino inizia a percepire sé stesso come una persona diversa dalla mamma e il sonno rappresenta proprio la separazione dalla figura di riferimento, con il timore che una volta chiusi gli occhi la mamma o il papà non ci siano più. Insorge quindi la paura dell'abbandono che il bambino manifesta attraverso il pianto, da considerarsi un mezzo di comunicazione.

Moschetti (2016) sostiene che in condizioni in cui il bambino percepisce insicurezza e ansia, si attivano i sistemi di difesa della paura che vanno a bloccare il sonno per tutelare la sopravvivenza.
Bartoli (2021) spiega, riportando i dati della ricerca di Scher (2007), come sia evidente la relazione tra l'ansia materna e le reazioni del bambino in fase di addormentamento: sono presenti più episodi di pianto in fase di addormentamento in bambini che hanno madri con punteggi più alti di ansia da separazione. Inoltre sottolinea come l'ansia materna e il sonno del bambino si influenzano vicendevolmente: non solo la prima ha effetti sul tempo di addormentamento del bambino, ma anche un addormentamento lungo da parte del bambino genera ansia nella mamma. Conclude quindi sostenendo come la relazione madre-bambino sia un potente regolatore del sonno.

Gregoris (2018) mostra l'influenza del fattore culturale sul concetto di ansia da separazione. In occidente si propende per un distacco prematuro del bambino (prevalentemente nel

sonno) dando priorità alla produttività lavorativa del genitore (un bambino che dorme tutta la notte ed è autonomo, permette al genitore di essere riposato e ritornare presto a lavoro) a scapito della relazione affettiva primaria.

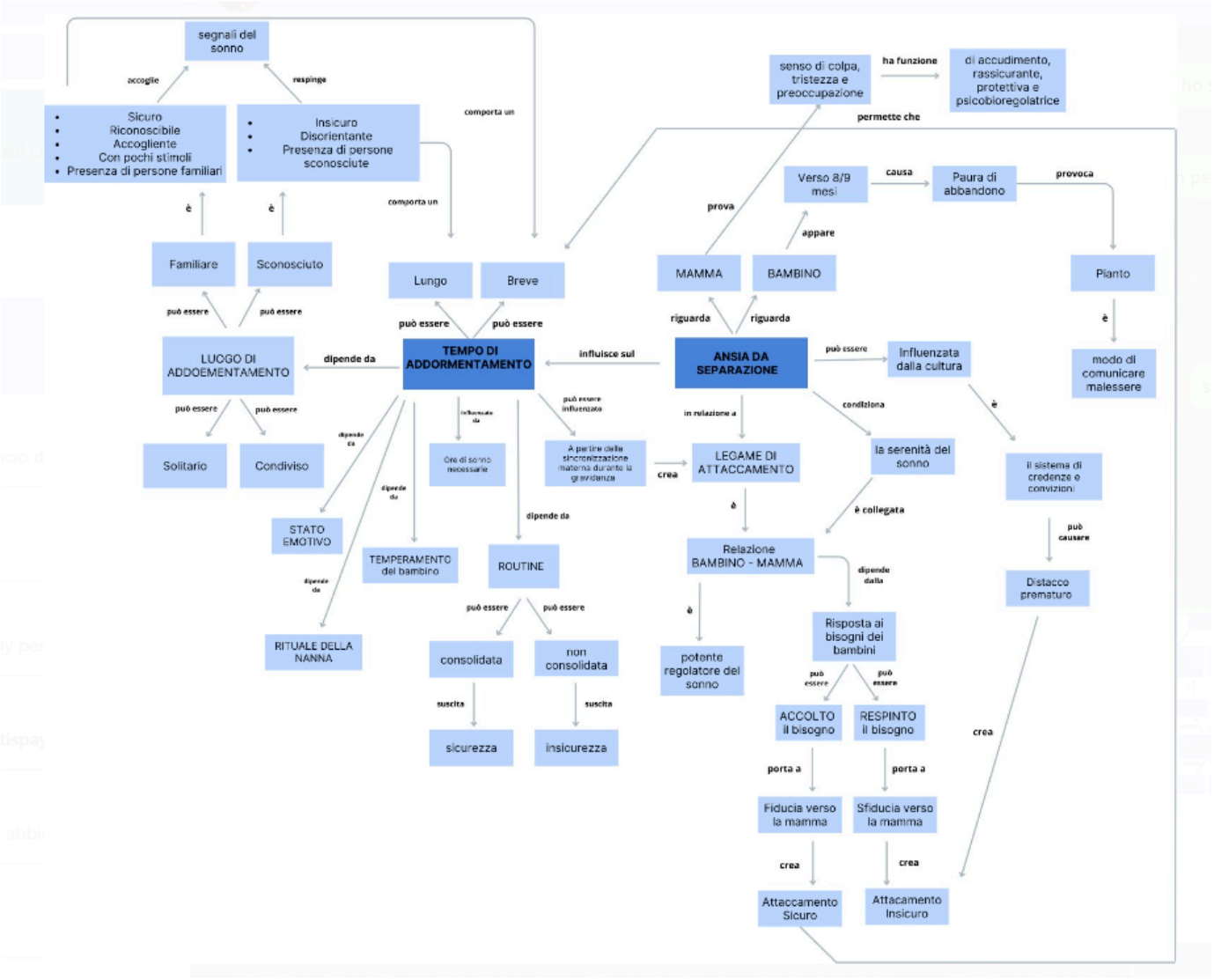
Riguardo il tempo di addormentamento Gregoris (2018) parte dal concetto di "sicurezza affettiva" di Bouton che spiega come i bambini per dormire abbiano bisogno di sentirsi sicuri, in questo modo viene favorito il rilassamento e di conseguenza si riduce il tempo di addormentamento. A tal proposito l'autrice individua alcuni aspetti che influiscono sulla percezione del senso di sicurezza come la modalità e il luogo di addormentamento. Il cullare favorisce il rilassamento del bambino non solo per il contatto fisico con la mamma ma anche per il ritmo regolare e cadenzato. Per quanto riguarda il luogo di addormentamento deve presentare alcune caratteristiche specifiche quali essere un ambiente percepito come sicuro, familiare, contenuto, rassicurante, dai limiti tangibili, con punti di riferimento precisi, avere un orientamento ben definito e con odori familiari. Viceversa, un luogo di addormentamento sconosciuto, percepito dal bambino come non familiare, susciterà in lui angoscia, insicurezza e timore, tutte sensazioni che gli impediranno di accogliere i segnali di sonno.
Anche il temperamento del bambino è una variabile che va tenuta in considerazione in relazione al tempo di addormentamento. Letardi (2008) aggiunge altri aspetti che influiscono sul tempo di addormentamento riducendo la presenza di stress nel bambino, quali: dormire un numero di ore di sonno adeguato all'età, la regolarità degli orari, la presenza di una routine consolidata, un rituale della nanna scandito. Senza dimenticare gli effetti rassicuranti del contatto pelle a pelle, dell'odore della mamma, della voce della mamma. Un addormentamento a contatto è importante sia per la mamma che si sente adeguata, sia per il bambino che si sente sicuro e protetto.

Ferrari (2016) nella sua tesi di laurea tratta la questione dell'addormentamento in relazione ad una ricerca empirica che si focalizza principalmente sull'addormentamento come routine. Da questa ricerca emergono alcune differenze significative a livello statistico:ad esempio il caregiver con cui il bambino si addormenta. Con il papà i bambini tendono ad addormentarsi da soli e a dormire per tutta la notte nel loro lettino. La seconda differenza concerne la modalità di addormentamento tra casa e nido, nel secondo caso si riscontra un addormentamento più autonomo e più breve.

Attraverso la ricerca empirica è emerso che la maggior parte dei genitori non propone una rigida e schematica routine di addormentamento, piuttosto delle regole generali applicabili ad ogni "nanna" ad esempio: l'orario specifico per andare a letto, non avere una routine prestabilita può innescare nel bambino un insieme di emozioni negative, tra cui l'angoscia e l'insicurezza che vanno ad incidere notevolmente con il tempo di addormentamento.

Il tempo di addormentamento di un bambino dovrebbe variare tra i 5 ed i 20 minuti, in base al suo livello di stanchezza e di tranquillità nell'ambiente circostante. Quando è superiore ai 20 minuti le cause possono essere diverse, come spiegate sopra: possono influire la sicurezza affettiva, il legame di attaccamento, la routine, il luogo ed il temperamento.

3.2 Mappa concettuale



Bibliografia:

- Letardi Sara (2008), *Il mio bambino non mi dorme. Come risolvere i problemi di sonno dei propri figli*, Bonomi Editore

Sitografia:

- https://www.researchgate.net/publication/331000575_LE_DIFFICOLTA%27_E_I_DISTURBI_DEL_SONNO_NELL%27INFANZIA
- Ferrari_Laura_tesi (unibo.it)
- https://www.chiarabartoli.it/sonno-e-ansia-da-separazione-quando-il-bambino-non-dorme/
- https://www.uppa.it/il-bambino-non-dorme/

- https://www.stateofmind.it/2017/07/john-bowlby-attaccamento/
- https://takingcarababies.com/sleep-pressure#:~:text=For%20most%20babies%2C%20falling%20asleep,may%20mean%20they%27re%20overtired.

4) Formulazione dell'ipotesi di ricerca:

La nostra ipotesi è che vi sia una relazione tra l'ansia da separazione ed il tempo di addormentamento, ovvero che l'ansia da separazione influisca sul tempo di addormentamento del bambino, aumentandolo.

5) Individuazione dei fattori indipendente e dipendente:

FATTORE INDIPENDENTE: ansia da separazione
FATTORE DIPENDENTE: tempo di addormentamento

6) Definizione operativa dei fattori, delle variabili di sfondo e moderatrici:

6.1 Variabili di sfondo:

- Età del bambino (in mesi)
- Genere del bambino
- Nazionalità
- Frequenta il nido

Variabili moderatrici:

- Caregiver con cui si addormenta il bambino
- Presenza di un rituale della nanna
- Temperamento del bambino
- Stato emotivo bambino/a in fase di addormentamento
- Stato emotivo caregiver in fase di addormentamento

6.2 Definizione operativa dei fattori

FATTORI	INDICATORI	ITEM	VARIABILI
ANSIA DA SEPARAZIONE	reazione del bambino quando si allontana la mamma	Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma?	☐ si ☐ no
	esplorazione dell'ambiente da parte del bambino	Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare o sconosciuto?	☐ si, in autonomia ☐ si, o cerca la mamma con lo sguardo o ha bisogno della

			presenza fisica della mamma ☐ no
	necessità del bambino di contatto fisico con la mamma	Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro?	☐ si, sempre ☐ si, a volte ☐ no
	Stato d'animo della mamma in fase di separazione dal bambino	In fase di separazione dal bambino, la mamma prova ansia o preoccupazione?	☐ si ☐ no
	Comportamento della mamma in fase di separazione dal bambino	come si comporta la mamma quando si separa dal bambino?	☐ si salutano e si separano serenamente ☐ se il bambino ha difficoltà a staccarsi, cerca di tranquillizzarlo ☐ aspetta che si distragga e va via
TEMPO DI ADDORMENTAMENTO	impiegare più di 15/20 minuti per addormentarsi	quanto tempo ci mette il bambino ad addormentarsi?	☐ meno di 15 minuti ☐ tra i 15 e i 20 minuti ☐ più di 20 minuti
VARIABILI MODERATRICI	caragiver con cui dorme di solito il bambino	con chi si addormenta di solito il bambino?	☐ con mamma ☐ con papà ☐ con mamma e papà insieme ☐ da solo/a ☐ con fratelli/sorelle ☐ con mamma e papà alternativamente ☐ altro
	avere un rituale pre-nanna	ha un rituale pre-nanna?	☐ si ☐ no
	emozione bambino in fase di addormentamento	che stato emotivo manifesta il/la bambino/a al momento della nanna?	☐ sereno/a ☐ agitato/a ☐ in ansia
	emozione caregiver in fase di addormentamento	cosa prova il caregiver quando mette a letto il/la bambino/a?	☐ tranquillità ☐ ansia ☐ preoccupazione ☐ nervosismo ☐ stanchezza

	temperamento del bambino	che tipo di temperamento ha il bambino?	☐ facile ☐ difficile

7) Individuazione della popolazione di riferimento, campione, numerosità del campione e tipologia di campionamento:

POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO:
La popolazione di riferimento è costituita da bambini di età compresa tra 0 a 36 mesi

CAMPIONE DI RIFERIMENTO:
Il campione di riferimento è costituito da bambini di età compresa tra 0-36 mesi frequentanti alcuni nidi della città di Torino e provincia (tra cui il Nido Roveda) e bambini della stessa età, non frequentanti il nido, residenti in Torino e provincia.

NUMEROSITA' DEL CAMPIONE:
Il nostro campione di ricerca è costituito da 68 bambini della fascia di età 0-36 mesi.

TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO:
Non disponendo di una lista di tutti i soggetti della popolazione, la tecnica di campionamento utilizzata è il campionamento non probabilistico di tipo accidentale, poiché abbiamo scelto soggetti facenti parte della popolazione di riferimento che erano più facili da reperire.

8) Scelta delle tecniche e degli strumenti di rilevazione dei dati:

Avendo effettuato una ricerca standard abbiamo utilizzato tecniche e strumenti di rilevazione dati ad alta strutturazione. Nello specifico abbiamo somministrato un questionario a domande chiuse, autocompilato, in forma anonima, rivolto ai genitori dei bambini facenti parte del campione per raccogliere dati quantitativi. Il questionario è stato generato con Google moduli e inviato online (via chat) ai genitori dei bambini facenti parte del campione. Il principale vantaggio di questo strumento e della somministrazione online è la rapidità con cui è possibile ottenere informazioni.
Prima di somministrare il questionario al campione abbiamo svolto un pre-test, somministrando il questionario a 6 genitori con figli di età compresa tra 0-36 mesi, da cui è emerso che le domande sono risultate chiare e comprensibili, con tempo di risposta rapido. Effettuare i pre-test ci è stato utile per verificare lo strumento costruito e apportare delle modifiche includendo nelle risposte alcune opzioni che non avevamo considerato e cambiando alcuni termini per avere domande meno ambigue e più chiare e specifiche.

Il nostro questionario:

Questionario sull'addormentamento

Gentilissimi genitori,
siamo Alisia e Valeria due studentesse laureande in Scienze dell'educazione indirizzo nidi presso l'Università degli Studi di Torino.
Stiamo conducendo una ricerca empirica riguardo il tempo di addormentamento del bambino (di età compresa tra 0 - 36 mesi) in relazione all'ansia da separazione con lo scopo di verificare se vi è una relazione tra queste due variabili.
Vi chiediamo gentilmente di partecipare al sondaggio rispondendo alle domande, al termine della compilazione del questionario basterà premere il tasto "invia" per completare la procedura.
Tutte le risposte che darete saranno anonime e verranno utilizzate a livello statistico ai fini della nostra ricerca.
Vi ringraziamo infinitamente della vostra collaborazione, per noi è molto preziosa!

1) Età del/la bambino/a in mesi (0-36):

La tua risposta

2) Genere del/la bambino/a:

- 1. Maschio
- 2. Femmina

3) Nazionalità:

La tua risposta

4) Frequenta il nido?

- 1. Si
- 2. No

5) Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma?

- 1. Si
- 2. No

6) Il/la bambino/a esplora l'ambiente poco familiare o sconosciuto?

- ◯ 1. Si, in autonomia
- ◯ 2. Si, ma o cerca la mamma con lo sguardo o ha bisogno della presenza fisica della mamma
- ◯ 3. No

7) Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro?

- ◯ 1. Si
- ◯ 2. Si, a volte
- ◯ 3. No

8) In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione?

- ◯ 1. Si
- ◯ 2. No

9) Come si comporta la mamma quando si separa dal/la bambino/a?

- ◯ 1. Si salutano e si separano serenamente
- ◯ 2. Se il/la bambino/a ha difficoltà a staccarsi, cerca di tranquillizzarlo/a
- ◯ 3. Aspetta che si distragga e va via

10) Quanto tempo ci mette il/la bambino/a ad addormentarsi?

- ◯ 1. Meno di 15 minuti
- ◯ 2. Tra 15 e 20 minuti
- ◯ 3. Più di 20 minuti

11) Con chi si addormenta di solito il/la bambino/a?

- ◯ 1. con mamma
- ◯ 2. con papà
- ◯ 3. con mamma e papà insieme
- ◯ 4. da solo/a
- ◯ 5. con fratelli e sorelle
- ◯ 6. con mamma e papà alternativamente
- ◯ Altro: _____

12) Il bambino/a ha un rituale pre-nanna?

- ◯ 1. Si
- ◯ 2. No

13) Che stato emotivo manifesta il/la bambino/a al momento della nanna?

- ◯ 1. sereno/a
- ◯ 2. agitato/a
- ◯ 3. in ansia

14) Cosa prova il caragiver quando mette a letto il/la bambino/a?

- ◯ 1. tranquillità
- ◯ 2. ansia
- ◯ 3. preoccupazione
- ◯ 4. nervosismo
- ◯ 5. stanchezza

15) Temperamento del/la bambino/a:

- ◯ 1. Facile (solare, accoglie il contatto di altri oltre i genitori, socievole)
- ◯ 2. Difficile (diffidente, umore negativo, irritabilità)

9) Piano di raccolta dei dati:

Il questionario autocompilato è stato somministrato online, ai genitori con figli frequentanti il nido Roveda sito in Torino (avendo una di noi figli che frequentano questa struttura), ed ai genitori con caratteristiche congrue al campione selezionato reperiti tramite conoscenze personali. Durante la seconda settimana di gennaio abbiamo inviato via chat il link a cui poter accedere al questionario da compilare a cui abbiamo allegato il seguente messaggio:
"Gentilissimi genitori,
siamo Valeria e Alisia due studentesse del corso di Laurea di Scienze dell'educazione indirizzo nidi dell'Università degli studi di Torino.
Stiamo conducendo una ricerca empirica riguardo il tempo di addormentamento dei bambini di età compresa tra 0 e 36 mesi e l'ansia da separazione, per verificare se vi sia una relazione significativa tra le due variabili.
Vi chiediamo gentilmente di compilare il questionario leggendo accuratamente quanto scritto. Ricordiamo che sarà garantito l'anonimato e tutti i dati forniti verranno utilizzati esclusivamente per fini statistici.
Chiediamo, a chi deciderà di partecipare, di rispondere al questionario ed inviarlo entro il 19.01.2024.
Vi ringraziamo per la collaborazione!
Valeria e Alisia"

10) Analisi dei dati e Interpretazione dei risultati:

Una volta ottenute le risposte ai questionari abbiamo caricato i dati su una matrice dati in excel. In colonna sono rappresentate le domande presenti sul questionario e in riga i casi, ovvero i soggetti facenti parte del nostro campione. L'incrocio tra riga e colonna riporta un dato ovvero la risposta che il soggetto ha fornito alla domanda in questione. Per semplificare il lavoro, nella costruzione del questionario abbiamo inserito un numero accanto ad ogni possibile risposta, in modo da semplificare il lavoro della costruzione della matrice dati e di conseguenza anche l'analisi dei dati.

MATRICE DATI

	d1	d2	d3	d4	d5	d6	d7	d8	d9	d10	d11	d12	d13	d14	d15
1	17	2	italiana	1	1	1	2	2	2	2	1	1	1	1	1
2	12	1	italiana	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	1	1
3	33	2	italiana	1	2	2	2	2	2	3	1	1	2	1	2
4	32	1	italiana	1	2	2	2	2	1	3	1	1	2	3	1
5	8	2	italiana	2	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1

6	15	1	italiana	1	2	1	3	2	1	1	4	1	1	1	1
7	23	2	italiana	1	1	2	1	2	1	2	1	1	1	1	1
8	21	2	italiana	1	2	1	3	2	2	1	4	1	1	1	1
9	30	2	italiana	1	2	1	2	2	2	2	1	1	1	1	1
10	17	2	italiana	2	1	1	1	2	2	1	6	1	2	1	1
11	23	1	italiana	1	1	1	1	2	2	2	1	1	2	1	2
12	36	1	italiana	1	2	1	2	2	1	1	5	1	1	1	1
13	18	2	italiana	1	1	1	2	2	2	1	4	1	1	1	1
14	19	1	italiana	1	1	1	2	2	1	2	1	1	1	1	1
15	27	1	italiana	1	1	2	2	2	2	2	1	1	1	1	1
16	33	1	italiana	1	2	1	1	2	1	2	1	1	1	1	1
17	27	1	italiana	1	2	2	3	2	1	1	1	1	1	1	1
18	35	2	italiana	1	2	2	2	1	2	3	1	1	2	5	1
19	26	1	italiana	1	2	1	1	2	1	3	1	1	1	4	1
20	18	1	italiana	1	1	2	1	2	2	2	2	1	1	1	1
21	35	2	romena	1	2	1	2	2	1	1	1	2	1	1	1
22	11	2	italiana	1	2	1	1	2	1	1	6	2	1	1	1
23	29	2	italiana	1	2	1	2	2	1	3	3	2	2	4	1
24	14	2	italiana	2	1	2	1	1	2	2	1	2	1	1	1
25	25	1	italiana	1	2	2	2	2	2	2	1	1	1	1	1
26	9	1	italiana	2	2	1	3	2	1	2	1	1	2	1	1
27	30	1	italiana	1	2	1	3	2	1	3	2	1	1	1	1
28	32	2	italiana	1	1	2	1	2	2	3	1	2	2	1	1
29	24	1	italiana	2	2	2	2	2	1	3	1	1	1	1	1
30	30	2	italiana	1	2	2	2	1	1	2	1	2	2	3	1
31	19	1	italiana	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1
32	35	2	italiana	1	2	1	2	2	2	1	3	2	1	1	1
33	20	2	italiana	1	2	1	1	2	1	3	1	1	2	1	1
34	19	1	italiana	1	2	1	1	2	1	2	2	1	1	1	1
35	32	2	italiana	1	2	1	2	2	2	3	1	1	1	1	1
36	21	2	italiana	1	2	1	1	2	1	2	1	1	1	1	1
37	31	1	italiana	1	1	1	2	1	2	3	1	1	1	2	1
38	19	1	italiana	1	2	1	2	2	1	2	2	1	1	1	1
39	36	1	italiana	1	2	1	2	1	2	3	1	1	2	2	1
40	6	1	italiana	2	2	1	1	2	2	2	1	1	1	1	1
41	27	1	italiana	1	2	1	3	2	1	2	1	1	1	1	1
42	3	1	italiana	2	2	1	1	1	1	3	1	1	1	1	1

43	36	2	italiana	1	2	1	2	2	2	1	1	1	1	1	1
44	24	2	italiana	2	1	2	1	2	2	2	1	1	1	1	1
45	9	2	italiana	1	1	2	1	2	1	3	1	1	2	2	1
46	14	2	italiana	1	1	2	2	2	3	2	1	1	1	1	1
47	13	2	italiana	1	1	1	2	2	2	1	1	2	2	1	1
48	13	2	italiana	1	2	2	1	2	1	1	1	2	1	1	1
49	18	1	italiana	2	2	1	1	2	1	2	2	1	2	1	1
50	36	2	italiana	2	1	2	2	2	2	2	1	1	1	1	1
51	12	1	italiana	2	2	1	2	1	1	3	1	2	1	1	1
52	12	2	italiana	2	1	2	2	1	2	1	1	2	1	1	1
53	36	2	italiana	2	1	1	2	1	2	2	1	1	1	2	1
54	24	2	italiana	1	1	1	1	1	2	2	1	1	1	1	1
55	18	1	italiana	2	2	2	1	2	1	1	3	2	1	1	1
56	17	2	italiana	2	2	1	1	2	1	2	1	1	1	1	1
57	9	2	italiana	2	1	1	1	2	2	2	1	2	2	1	1
58	4	2	italiana	2	2	2	3	2	1	2	4	2	1	1	1
59	3	1	italiana	2	2	1	3	2	1	1	4	2	1	1	1
60	5	2	italiana	2	2	1	2	2	1	3	1	2	2	1	1
61	4	2	italiana	2	2	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1
62	4	1	italiana	2	1	2	1	2	3	3	1	2	1	1	1
63	4	1	italiana	2	2	2	3	2	1	1	4	1	2	4	1
64	6	1	italiana	2	2	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1
65	30	2	italiana	2	2	1	3	2	1	3	1	1	2	4	1
66	27	1	italiana	2	1	1	1	2	2	3	1	1	2	5	1
67	20	1	italiana	1	2	2	2	2	2	3	1	1	1	5	1
68	16	1	italiana	2	2	1	3	2	1	2	4	1	2	1	1

10.1 ANALISI MONOVARIATA:

Abbiamo poi caricato la tabella dati sul programma JStat su cui abbiamo lavorato per svolgere l'analisi monovariata e bivariata della nostra ricerca.

L'analisi monovariata permette di descrivere la realtà presa in esame analizzando singolarmente ogni variabile. Può essere, come nel nostro caso, di carattere descrittivo, ovvero, si serve di parametri quantitativi ricavati dal campione, e in relazione dalla tipologia di variabili ottenute si possono calcolare alcuni indici quali: la distribuzione di

frequenza semplice e cumulata (per capire come si distribuiscono i casi del campione nelle modalità di quella variabile), gli indici di tendenza centrale (che ci permettono di capire dove è localizzata la distribuzione dei casi nelle modalità di quella variabile), gli indici di posizione

(di singoli soggetti, che dicono dove si trovano alcuni soggetti chiave rispetto al resto della distribuzione dei casi nelle modalità di quella variabile) e di dispersione (che ci dicono quanto è ampia la distribuzione dei casi nelle modalità di quella variabile).

Nel nostro caso specifico, oltre le frequenze semplici, per le variabili di tipo categoriali non ordinate abbiamo calcolato: moda (categoria con frequenza più alta) e squilibrio. Mentre per le variabili cardinali: moda, mediana (punto della distribuzione ordinata dei casi che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi, dividendo in 2 la distribuzione), media (punto della distribuzione che azzera la somma degli scarti di ciascun dato da essa → facendo la differenza tra ciascun punto della distribuzione e la media della distribuzione e sommandole tutte si otterrà 0), campo di variazione, differenza interquantilica e scarto tipo.

D1 → **<u>Età del bambino in mesi</u>**

Distribuzione di frequenza:
Età del/la bambino/a in mesi (0-36):

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
3	2	3%	2	3%	0%:9%
4	4	6%	6	9%	0%:11%
5	1	1%	7	10%	0%:6%
6	2	3%	9	13%	0%:9%
8	1	1%	10	15%	0%:6%
9	3	4%	13	19%	0%:10%
11	1	1%	14	21%	0%:6%
12	3	4%	17	25%	0%:10%
13	2	3%	19	28%	0%:9%
14	2	3%	21	31%	0%:9%
15	1	1%	22	32%	0%:6%
16	1	1%	23	34%	0%:6%
17	3	4%	26	38%	0%:10%
18	4	6%	30	44%	0%:11%
19	4	6%	34	50%	0%:11%
20	2	3%	36	53%	0%:9%
21	2	3%	38	56%	0%:9%
23	2	3%	40	59%	0%:9%
24	3	4%	43	63%	0%:10%
25	1	1%	44	65%	0%:6%
26	1	1%	45	66%	0%:6%
27	4	6%	49	72%	0%:11%
29	1	1%	50	74%	0%:6%
30	4	6%	54	79%	0%:11%
31	1	1%	55	81%	0%:6%
32	3	4%	58	85%	0%:10%
33	2	3%	60	88%	0%:9%
35	3	4%	63	93%	0%:10%
36	5	7%	68	100%	1%:14%

Campione:
Numero di casi= 68
Indici di tendenza centrale:
Moda = 36
Mediana = tra 19 e 20
Media = 20.46
Indici di dispersione:

Campo di variazione = 33
Differenza interquartilica = 17
Scarto tipo = 10.07

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 18.06 a 22.85
Scarto tipo	da 8.7 a 12.38

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.169

3%	6%	1%	3%	1%	4%	1%	4%	3%	3%	1%	1%	4%	6%	6%	3%	3%	3%	4%	1%	1%	6%	1%	6%	1%	4%	3%	4%	7%
2	4	1	2	1	3	1	3	2	2	1	1	3	4	4	2	2	2	3	1	1	4	1	4	1	3	2	3	5
3	4	5	6	8	9	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	23	24	25	26	27	29	30	31	32	33	35	36

Indici posizionali

Centile	0	1	3	4	6	7	9	10	12	13	15	16	18	19	21	22	24	25	26	28	29	31	32	34	35	37	38	40	41	43	44	46	47	49	50	51	53	54	56	57	59	60	62	63	65	66	68	69	71	72	74	75	76	78	79	81	82	84	85	87	88	90	91	93	94	96	97	99	100
Dato	3	3	4	4	4	4	5	6	6	6	8	9	9	9	11	12	12	12	13	13	14	14	15	16	17	17	17	18	18	18	18	19	19	19	19	20	20	21	21	23	23	24	24	24	25	26	27	27	27	27	29	30	30	30	30	31	32	32	32	33	33	35	35	35	36	36	36	36	36	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale tra 19 e 20. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale 13. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale 30. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale 17.

Il campo di variazione indica la differenza tra il valore minimo (3) e il valore massimo (36) della distribuzione.

La media (aritmetica) è data dalla somma dei valori corrispondenti a ciascun caso divisa per il numero dei casi, ossia:

$$\bar{X} = \frac{\sum_{i=1}^{n} X_i}{n} =$$

(3+3+4+4+4+4+5+6+6+8+9+9+9+11+12+12+12+13+13+14+14+15+16+17+17+17+18+18+18+18+19+19+19+19+20+20+21+21+23+23+24+24+24+25+26+27+27+27+27+29+30+30+30+30+31+32+32+32+33+33+35+35+35+36+36+36+36+36)/68 = 20.46

Lo scarto tipo è dato dalla radice della somma delle differenze di ciascun valore rispetto alla media elevate al quadrato e rapportate al numero dei casi, ossia:

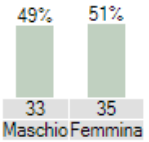
$$s = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^{n} (X_i - \bar{X})^2}{n}}$$

=radq(((3-20.46)^2+(3-20.46)^2+(4-20.46)^2+(4-20.46)^2+(4-20.46)^2+(4-20.46)^2+(5-20.46)^2+(6-20.46)^2+(6-20.46)^2+(8-20.46)^2+(9-20.46)^2+(9-20.46)^2+(9-20.46)^2+(11-20.46)^2+(12-20.46)^2+(12-20.46)^2+(12-20.46)^2+(13-20.46)^2+(13-20.46)^2+(14-20.46)^2+(14-20.46)^2+(15-20.46)^2+(16-20.46)^2+(17-20.46)^2+(17-20.46)^2+(17-20.46)^2+(18-20.46)^2+(18-20.46)^2+(18-20.46)^2+(18-20.46)^2+(19-20.46)^2+(19-20.46)^2+(19-20.46)^2+(19-20.46)^2+(20-20.46)^2+(20-20.46)^2+(21-20.46)^2+(21-20.46)^2+(23-20.46)^2+(23-20.46)^2+(24-20.46)^2+(24-20.46)^2+(24-20.46)^2+(25-20.46)^2+(26-20.46)^2+(27-20.46)^2+(27-20.46)^2+(27-20.46)^2+(27-20.46)^2+(29-20.46)^2+(30-20.46)^2+(30-20.46)^2+(30-20.46)^2+(30-20.46)^2+(31-20.46)^2+(32-20.46)^2+(32-20.46)^2+(32-20.46)^2+(33-20.46)^2+(33-20.46)^2+(35-20.46)^2+(35-20.46)^2+(35-20.46)^2+(36-20.46)^2+(36-20.46)^2+(36-20.46)^2+(36-20.46)^2+(36-20.46)^2)/68) = 10.07

D2 → **Genere**

Distribuzione di frequenza:
Genere del/la bambino/a:

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Maschio	33	49%	33	49%	37%:60%
Femmina	35	51%	68	100%	40%:63%



Campione:
Numero di casi= 68
Indici di tendenza centrale:
Moda = Femmina

Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.5

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.4 a 1.63
Scarto tipo	da 0.43 a 0.61

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.003

Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile, ossia:

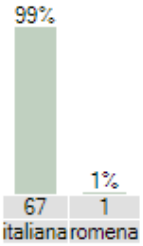
$\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ = 0.49^2+0.51^2 = 0.5.

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile. Se è vicino a 0.5 (ossia 1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono concentrati in un'unica categoria.

D3 → **Nazionalità**

Distribuzione di frequenza:
Nazionalità:

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
italiana	67	99%	67	99%	96%:100%
romena	1	1%	68	100%	0%:6%



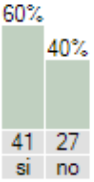
Campione:
Numero di casi= 68
Indici di tendenza centrale:
Moda = italiana

Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.97

D4 → **Frequenza al nido**

Distribuzione di frequenza:
Frequenta il nido:

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
si	41	60%	41	60%	49%:72%
no	27	40%	68	100%	28%:51%



Campione:
Numero di casi= 68
Indici di tendenza centrale:
Moda = si

Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.52

Popolazione:

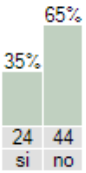
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.28 a 1.51
Scarto tipo	da 0.42 a 0.6

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.003

D5 → **Il bambino piange quando si separa dalla mamma**

Distribuzione di frequenza:
Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
si	24	35%	24	35%	24%:47%
no	44	65%	68	100%	53%:76%



Campione:
Numero di casi= 68
Indici di tendenza centrale:
Moda = no

Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.54

Popolazione:

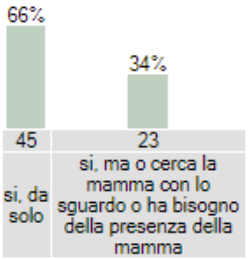
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.53 a 1.76
Scarto tipo	da 0.41 a 0.59

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.003

D6 → **<u>Il bambino esplora l'ambiente</u>**

Distribuzione di frequenza:
Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare e sconosciuto?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
si, da solo	45	66%	45	66%	55%:77%
si, ma o cerca la mamma con lo sguardo o ha bisogno della presenza della mamma	23	34%	68	100%	23%:45%



Campione:
Numero di casi= 68
Indici di tendenza centrale:
Moda = si, da solo

Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.55

Popolazione:

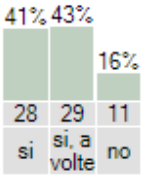
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.23 a 1.45
Scarto tipo	da 0.41 a 0.58

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.003

D7 → **<u>Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro?</u>**

Distribuzione di frequenza:
Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
si	28	41%	28	41%	29%:53%
si, a volte	29	43%	57	84%	31%:54%
no	11	16%	68	100%	7%:25%



Campione:
Numero di casi= 68
Indici di tendenza centrale:
Moda = si, a volte

Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.38

Popolazione:

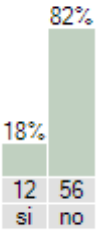
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.58 a 1.92
Scarto tipo	da 0.62 a 0.88

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.099

D8 → **<u>In fase di separazione dal bambino, la mamma prova ansia o preoccupazione?</u>**

Distribuzione di frequenza:
In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
si	12	18%	12	18%	9%:27%
no	56	82%	68	100%	73%:91%



Campione:
Numero di casi= 68
Indici di tendenza centrale:
Moda = no

Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.71

Popolazione:

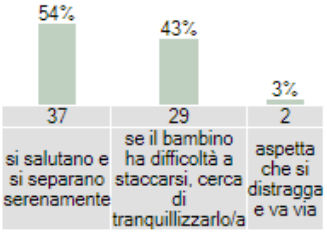
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.73 a 1.91
Scarto tipo	da 0.33 a 0.47

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

D9 → **Come si comporta la mamma quando si separa dal bambino?**

Distribuzione di frequenza:
Come si comporta la mamma quando si separa dal/la bambino/a?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
si salutano e si separano serenamente	37	54%	37	54%	43%:66%
se il bambino ha difficoltà a staccarsi, cerca di tranquillizzarlo/a	29	43%	66	97%	31%:54%
aspetta che si distragga e va via	2	3%	68	100%	0%:9%



Campione:
Numero di casi= 68
Indici di tendenza centrale:
Moda = si salutano e si separano serenamente

Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.48

Popolazione:

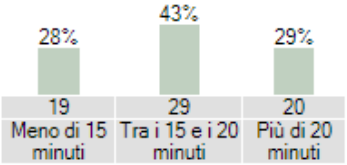
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.35 a 1.62
Scarto tipo	da 0.48 a 0.68

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0.071

D10 → **Quanto tempo ci mette il bambino ad addormentarsi?**

Distribuzione di frequenza:
Quanto tempo ci mette il/la bambino/a ad addormentarsi?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Meno di 15 minuti	19	28%	19	28%	17%:39%
Tra i 15 e i 20 minuti	29	43%	48	71%	31%:54%
Più di 20 minuti	20	29%	68	100%	19%:40%



Campione:
Numero di casi= 68
Indici di tendenza centrale:
Moda = Tra i 15 e i 20 minuti
Mediana = Tra i 15 e i 20 minuti
Media = 2.01
Indici di dispersione:

Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 0.76

Popolazione:

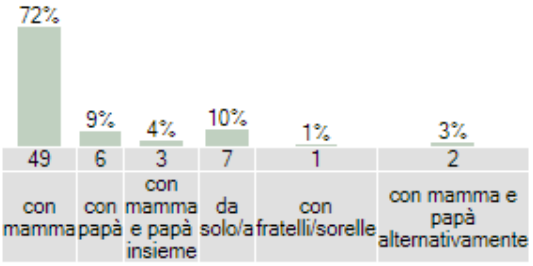
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.83 a 2.19
Scarto tipo	da 0.65 a 0.93

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.107

D11 → **Con chi si addormenta di solito il bambino?**

Distribuzione di frequenza:
Con chi si addormenta di solito il/la bambino/a?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
con mamma	49	72%	49	72%	61%:83%
con papà	6	9%	55	81%	2%:16%
con mamma e papà insieme	3	4%	58	85%	0%:10%
da solo/a	7	10%	65	96%	3%:18%
con fratelli/sorelle	1	1%	66	97%	0%:6%
con mamma e papà alternativamente	2	3%	68	100%	0%:9%



Campione:
Numero di casi= 68
Indici di tendenza centrale:
Moda = con mamma

Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.54

Popolazione:

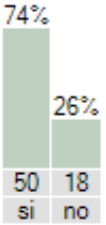
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.38 a 2
Scarto tipo	da 1.12 a 1.6

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0

D12 → **Il bambino/a ha un rituale pre-nanna?**

Distribuzione di frequenza:
Il/la bambino/a ha un rituale pre-nanna?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
si	50	74%	50	74%	63%:84%
no	18	26%	68	100%	16%:37%



Campione:
Numero di casi= 68
Indici di tendenza centrale:
Moda = si

Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.61

Popolazione:

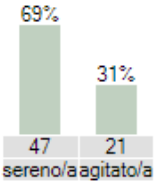
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.16 a 1.37
Scarto tipo	da 0.38 a 0.54

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.001

D13 → Che stato emotivo manifesta il/la bambino/a al momento della nanna?

Distribuzione di frequenza:
Che stato emotivo manifesta il/la bambino/a al momento della nanna?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
sereno/a	47	69%	47	69%	58%:80%
agitato/a	21	31%	68	100%	20%:42%



Campione:
Numero di casi= 68
Indici di tendenza centrale:
Moda = sereno/a

Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.57

Popolazione:

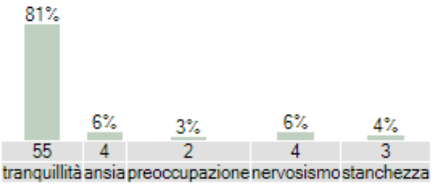
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.2 a 1.42
Scarto tipo	da 0.4 a 0.57

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.002

D14 → Cosa prova il caregiver quando mette a letto il/la bambino/a?

Distribuzione di frequenza:
Cosa prova il caragiver quando mette a letto il/la bambino/a?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
tranquillità	55	81%	55	81%	72%:90%
ansia	4	6%	59	87%	0%:11%
preoccupazione	2	3%	61	90%	0%:9%
nervosismo	4	6%	65	96%	0%:11%
stanchezza	3	4%	68	100%	0%:10%



Campione:
Numero di casi= 68
Indici di tendenza centrale:
Moda = tranquillità

Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.66

Popolazione:

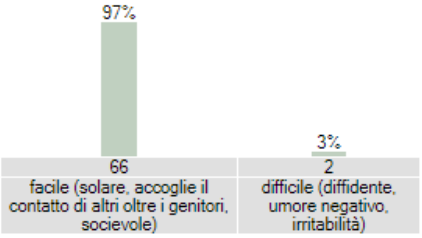
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.21 a 1.73
Scarto tipo	da 0.94 a 1.34

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

D15 → Temperamento del/la bambino/a

Distribuzione di frequenza:
Temperamento del/la bambino/a:

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
facile (solare, accoglie il contatto di altri oltre i genitori, socievole)	66	97%	66	97%	93%:100%
difficile (diffidente, umore negativo, irritabilità)	2	3%	68	100%	0%:9%



Campione:
Numero di casi= 68
Indici di tendenza centrale:
Moda = facile (solare, accoglie il contatto di altri oltre i genitori, socievole)

Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.94

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.99 a 1.07
Scarto tipo	da 0.15 a 0.21

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

10. 2 ANALISI BIVARIATA

Dopo aver concluso l'analisi monovariata delle variabili prese in esame, abbiamo effettuato l'analisi bivariata andando ad incrociare le variabili del fattore indipendente con quelle del fattore indipendente per verificare la nostra ipotesi iniziale.

Come primo passaggio abbiamo eseguito l'analisi bivariata senza considerare i fattori moderatori. Successivamente siamo andate ad incrociare le variabili dei due fattori indipendente e dipendente, aggiungendo un fattore moderatore per volta per verificare se in qualche modo potessero avere un impatto sulla relazione tra variabile indipendente e variabile dipendente.

Infine, abbiamo analizzato la relazione tra le singole variabili moderatrici con la variabile dipendente e le variabili indipendenti considerate singolarmente.

Nel nostro caso, le variabili relative al fattore indipendente e le variabili moderatrici sono tutte variabili categoriali non ordinabili, mentre la variabile del fattore dipendente è una variabile cardinale.

Per l'analisi bivariata ci siamo quindi servite dell'analisi dell'Anova, lì dove avevamo una variabile indipendente categoriale e una dipendente cardinale. L'analisi della varianza permette di definire se le medie dei sottogruppi definiti dalla variabile categoriale sono significativamente differenti o di individuare quanta parte della variabilità di un certo carattere possa essere spiegata attraverso la suddivisione delle unità statistiche in questi gruppi.

La devianza totale (TSS - Total Sum of Squares) è la somma delle devianze interna ai gruppi (WSS - Within Sum of Squares) e tra un gruppo e l'altro (BSS - Between Sum of Squares).

L'indice eta quadro è dato dal rapporto tra BSS e la TSS. Se il valore della devianza tra i gruppi BSS è inferiore a 0.05, il risultato ottenuto è significativo, ovvero il fatto che il valore di eta quadro sia diverso da 0 non è imputabile al caso. Il valore di eta quadro oscilla tra 0 e 1: se è vicino a 0 tutta la devianza è concentrata all'interno dei singoli gruppi e non tra un gruppo e l'altro e la relazione tra le due variabili è debole, se invece eta quadro è vicino a 1 tutta la devianza è concentrata tra un gruppo e l'altro e non all'interno dei singoli gruppi e la relazione tra le due variabili è forte.

Oltre all'Anova, ci siamo servite della tabella a doppia entrata, che permette di incrociare due variabili categoriali, su cui calcolare indici che consentono di definire la distanza tra la situazione osservata e la situazione di assenza di relazione. Lo scopo è quindi quello di valutare se esistono differenze tra le distribuzioni ottenute empiricamente e quelle che ci saremmo aspettati.

Dalla tabella a doppia entrata è possibile vedere le frequenze osservate "O", ovvero il numero di casi che assumono quel valore tra le modalità della variabile; e le frequenze attese "A", ovvero la frequenza che si otterrebbe in caso di indipendenza delle variabili.

È importante confrontare tra di loro le due frequenze per stabilire se siamo vicini ad una situazione di assenza di relazione oppure no. Più è alta la differenza, più è probabile che esista una relazione significativa tra le variabili. Per calcolarla si utilizza l'indice di X quadro dato dal rapporto tra la sommatoria della differenza tra le frequenze attese e le frequenze osservate, elevata al quadrato, e la frequenza attesa. Se il risultato che otteniamo è vicino a 0, non vi è differenza tra le frequenze osservate e le frequenze attese, quindi non c'è relazione. Se invece il risultato è vicino a N, ovvero il numero totale dei casi del campione, c'è alta differenza tra frequenze osservate e attese, c'è fortissima relazione.
La relazione inizia ad essere forte quando X quadro è vicino ad 1/3 del numero dei casi.
Il residuo standardizzato di cella indica se c'è attrazione o repulsione tra le modalità delle due variabili considerate nella tabella a doppia entrata. Non fornisce informazioni sulla tabella nel complesso ma su ogni singola cella, analizzando la differenza tra la frequenza osservata e la frequenza attesa. È possibile calcolarlo dividendo la differenza tra la frequenza attesa e la frequenza osservata per la radice quadrata della frequenza attesa. Se il risultato ottenuto è positivo, le frequenze osservate sono superiori alle frequenze attese, quindi vi è attrazione tra le modalità corrispondenti delle due variabili. Viceversa, se è negativo, le frequenze osservate sono inferiori alle frequenze attese, quindi vi è repulsione tra le modalità corrispondenti delle due variabili. Se vicino a zero, l'attrazione/repulsione non è significativa. Infine, se è superiore a 1.96 in modulo, l'attrazione/repulsione è significativa a livello di fiducia 0.05.
In un solo caso abbiamo effettuato il calcolo della correlazione, per analizzare due variabili cardinali, quali il tempo di addormentamento e l'età, fornendo un indice di quanto varia la variabile dipendente in relazione alle variazioni della variabile indipendente, ovvero indica la forza della relazione tra le due variabili. Se il risultato che si ottiene vale +1 siamo di fronte ad una massima correlazione positiva tra le variabili (se una cresce, cresce anche l'altra), viceversa se otteniamo -1 abbiamo una massima correlazione negativa (se una cresce, l'altra diminuisce), se invece otteniamo un valore pari a 0 indica che vi è assenza di relazione tra le variabili (se una cresce, l'altra non varia). Anche r ha una significatività ad esso associata: se è inferiore a 0,05 si considera non casuale il fatto che r sia diverso da 0.
Riportiamo di seguito solo i grafici delle variabili che hanno raggiunto il livello di significatività.

Senza alcuna variabile moderatrice

D5/D10 → *Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma e il tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05.

D6/D10 → *Il/la bambino/a esplora l'ambiente familiare o poco sconosciuto e il tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05.

D7/D10 → *Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro/a e il tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05.

D8/D10 → *In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione e il tempo di addormentamento***.** Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05.

D9/D10 → *Come si comporta la mamma quando si separa dal/la bambino/a e il tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05.

Con variabile moderatrice: Caregiver con cui dorme il bambino

D5/D10 → *Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma e il tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05.

D6/D10 → *Il/la bambino/a esplora l'ambiente poco familiare o sconosciuto e il tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05.

D7/D10 → *Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro e il tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05.

D8/D10 → *In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione e il tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05.

D9/D10 → *Come si comporta la mamma quando si separa dal/la bambino/a e il tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05.

Con variabile moderatrice: Rituale pre-nanna

D5/D10 → *Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma e il tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05.

D6/D10 → *Il/la bambino/a esplora l'ambiente poco familiare o sconosciuto e il tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05 per tutti i valori.

D7/D10 → *Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro e il tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05 per tutti i valori.

D8/D10 → *In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione e il tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05. È però uno dei pochi indici che si avvicinano alla significatività.

VARIABILE MODERATRICE: **Il/la bambino/a ha un rituale pre-nanna?**. Valore: **si**

Analisi della varianza:
In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione? x Quanto tempo ci mette il/la bambino/a ad addormentarsi?

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
si	7	2.57	1.71	0.49
no	43	2	22	0.72
Intero campione	50	2.08	25.68	0.72

Eta quadro = 0.08. Significatività = 0.052.

Legenda:

1	meno di 15 minuti
2	tra 15 e 20 minuti
3	più di 20 minuti

La tabella seguente riporta i 2 gruppi (costruiti sulla base della variabile categoriale) con le osservazioni corrispondenti (tratte dalla variabile cardinale):

| | | |

Con variabile moderatrice: Stato emotivo del bambino

D5/D10 → *Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma* e *il tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05 per tutti i valori.

D6/D10 → *Il/la bambino/a esplora l'ambiente poco familiare o sconosciuto e il tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05 per tutti i valori.

D7/D10 → *Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro e il tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05 per tutti i valori.

D8/D10 → *In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione e il tempo di addormentamento***.** Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05 per tutti i valori. È però uno dei pochi valori che si avvicinano alla significatività.

VARIABILE MODERATRICE: **Che stato emotivo manifesta il/la bambino/a al momento della nanna?**. Valore: **sereno/a**

Analisi della varianza:
In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione? x Quanto tempo ci mette il/la bambino/a ad addormentarsi?

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
si	8	2.25	3.5	0.66
no	39	1.77	18.92	0.7
Intero campione	47	1.85	23.96	0.71

Eta quadro = 0.06. Significatività = 0.086.

Legenda:

1	meno di 15 minuti
2	tra 15 e 20 minuti
3	più di 20 minuti

Effect size (popolazione):
d di Cohen = 0.68.
Correlazione punto-biseriale (rYI) = 0.32.

La tabella seguente riporta i 2 gruppi (costruiti sulla base della variabile categoriale) con le osservazioni corrispondenti (tratte dalla variabile cardinale):

| | | |

Con variabile moderatrice: Stato emotivo del caregiver

D5/D10 → *Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma e il tempo di addormentamento.* Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05 per tutti i valori.

D6/D10 → *Il/la bambino/a esplora l'ambiente poco familiare o sconosciuto e il tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo per la maggior parte dei casi in relazione alla variabile moderatrice, perché la significatività è superiore a 0,05 per tutti i valori, ad eccezione del valore nervosismo della variabile moderatrice.

VARIABILE MODERATRICE: **Cosa prova il caragiver quando mette a letto il/la bambino/a?**. Valore: **nervosismo**

Analisi della varianza:
Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare e sconosciuto? x Quanto tempo ci mette il/la bambino/a ad addormentarsi?

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
si, da solo	3	3	0	0
si, ma o cerca la mamma con lo sguardo o ha bisogno della presenza della mamma	1	1	0	0
Intero campione	4	2.5	3	0.87

Eta quadro = 1. Significatività = **0**.

Legenda:

1	meno di 15 minuti
2	tra 15 e 20 minuti
3	più di 20 minuti

La tabella seguente riporta i 2 gruppi (costruiti sulla base della variabile categoriale) con le osservazioni corrispondenti (tratte dalla variabile cardinale):

1	3	3	3
2	1		

D7/D10 → *Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro e il tempo di addormentamento.* Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05 per tutti i valori.

D8/D10 → *In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione e il tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05 per tutti i valori.

D9/D10 → *Come si comporta la mamma quando si separa dal/la bambino/a ed il tempo di addormentamento***.** Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il

valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05 per tutti i valori.

Con variabile moderatrice: Temperamento del bambino

D5/D10 → *Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma e il tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05 per tutti i valori.

D6/D10 → *Il/la bambino/a esplora l'ambiente poco familiare o sconosciuto e il tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05 per tutti i valori.

D7/D10 → *Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro e il tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05 per tutti i valori.

D8/D10 → *In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione e il tempo di addormentamento***.** Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05 per tutti i valori.

D9/D10 → *Come si comporta la mamma quando si separa dal/la bambino/a e il tempo di addormentamento***.** Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05 per tutti i valori.

Abbiamo infine analizzato la relazione tra le variabili di sfondo e le variabili moderatrici con le variabili indipendenti e la variabile dipendente.
Riportiamo di seguito solo le relazioni significative:

D5/D1 → *Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma e l'età del/la bambino/a*. Avendo una variabile cardinale e una categoriale abbiamo calcolato l'indice di eta quadro, il cui risultato non risulta essere significativo poiché la significatività è superiore a 0,05.

D5/D2 → *Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma e il genere del/la bambino/a.* Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'X quadro attraverso la tabella a doppia entrata.

Tabella a doppia entrata:
Genere del/la bambino/a: x Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma?

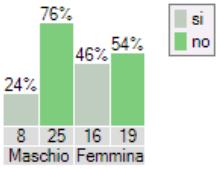
Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma?-> Genere del/la bambino/a:	si	no	Marginale di riga
Maschio	8 *11.6* -1.1	25 *21.4* 0.8	33
Femmina	16 *12.4* 1	19 *22.6* -0.8	35
Marginale di colonna	24	44	68

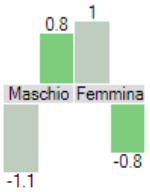
X quadro = 3.43. Significatività = 0.064
V di Cramer = 0.22

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.037**

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)





D5/D3 → *Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma e nazionalità*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

D5/D4 → *Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma e frequenta il nido*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata.

Tabella a doppia entrata:
Frequenta il nido: x Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma?

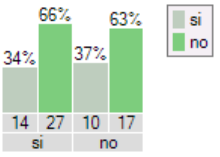
Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma?-> Frequenta il nido:	si	no	Marginale di riga
si	14 *14.5* -0.1	27 *26.5* 0.1	41
no	10 *9.5* 0.2	17 *17.5* -0.1	27
Marginale di colonna	24	44	68

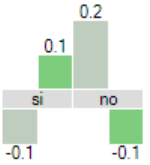
X quadro = 0.06. Significatività = 0.807
V di Cramer = 0.03

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.198

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)





D5/D11 → *Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma e caragiver con cui si addormenta il/la bambino/a*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

D5/D12 → *Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma e rituale pre-nanna*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata.

Tabella a doppia entrata:
Il/la bambino/a ha un rituale pre-nanna? x Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma?

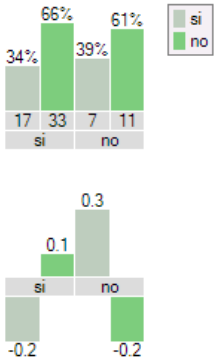
Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma?-> Il/la bambino/a ha un rituale pre-nanna?	si	no	Marginale di riga
si	17 *17.6* -0.2	33 *32.4* 0.1	50
no	7 *6.4* 0.3	11 *11.6* -0.2	18
Marginale di colonna	24	44	68

X quadro = 0.14. Significatività = 0.71
V di Cramer = 0.05

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.208

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



D5/D13 → *Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma e stato emotivo del bambino*. Avendo due variabili categoriali abbiamo utilizzato la tabella a doppia entrata.

Tabella a doppia entrata:
Che stato emotivo manifesta il/la bambino/a al momento della nanna? x Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma?

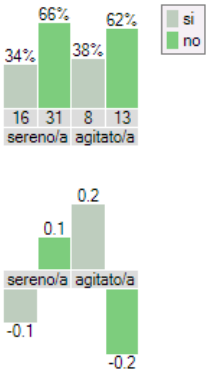
Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma?-> Che stato emotivo manifesta il/la bambino/a al momento della nanna?	si	no	Marginale di riga
sereno/a	16 *16.6* -0.1	31 *30.4* 0.1	47
agitato/a	8 *7.4* 0.2	13 *13.6* -0.2	21
Marginale di colonna	24	44	68

X quadro = 0.1. Significatività = 0.747
V di Cramer = 0.04

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.203

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



D5/D14 → *Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma e stato emotivo del caregiver*. Avendo due variabili categoriali utilizzato la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

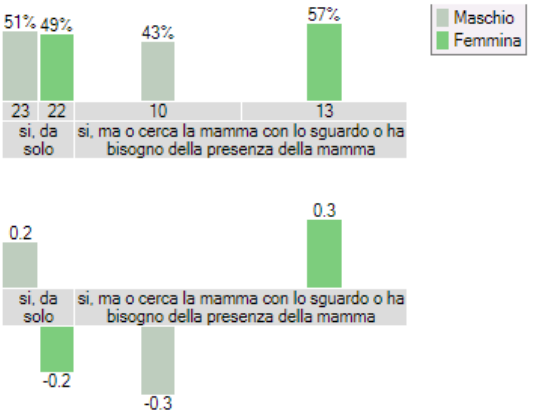
D5/D15 → *Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma e temperamento del bambino.* Avendo due variabili categoriali abbiamo utilizzato la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo poiché vi sono frequenze attese minori di 1.

D6/D1 → *Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare o sconosciuto e età*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05.

D6/D2 → *Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare o sconosciuto e genere*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'X quadro con la tabella a doppia entrata.

Tabella a doppia entrata:
Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare e sconosciuto? x Genere del/la bambino/a:

Genere del/la bambino/a:-> Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare e sconosciuto?	Maschio	Femmina	Marginale di riga
si, da solo	23 *21.8* 0.2	22 *23.2* -0.2	45
si, ma o cerca la mamma con lo sguardo o ha bisogno della presenza della mamma	10 *11.2* -0.3	13 *11.8* 0.3	23
Marginale di colonna	33	35	68



X quadro = 0.36. Significatività = 0.551
V di Cramer = 0.07

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.17

Nelle celle della tabella sono indicati:

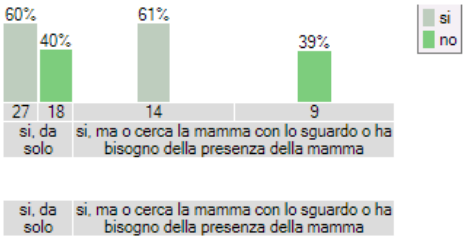
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

D6/D3 → *Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare o sconosciuto e nazionalità*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo poiché vi sono frequenze attese minori di 1.

D6/D4 → *Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare o sconosciuto e frequenza al nido*. Avendo due variabili categoriali abbiamo utilizzato la tabella a doppia entrata.

Tabella a doppia entrata:
Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare e sconosciuto? x Frequenta il nido:

Frequenta il nido:-> Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare e sconosciuto?	si	no	Marginale di riga
si, da solo	27 *27.1* 0	18 *17.9* 0	45
si, ma o cerca la mamma con lo sguardo o ha bisogno della presenza della mamma	14 *13.9* 0	9 *9.1* 0	23
Marginale di colonna	41	27	68



X quadro = 0. Significatività = 0.945
V di Cramer = 0.01

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.206

Nelle celle della tabella sono indicati:

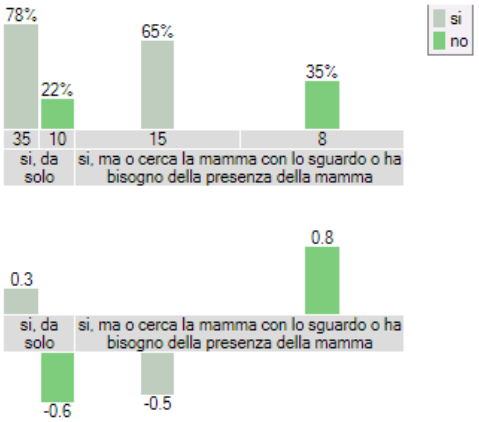
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

D6/D11 → *Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare o sconosciuto e caragiver con cui si addormenta il/la bambino/a*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

D6/D12 → *Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare o sconosciuto ed il rituale pre-nanna*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'X quadro attraverso la tabella a doppia entrata.

Tabella a doppia entrata:
Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare e sconosciuto? x Il/la bambino/a ha un rituale pre-nanna?

Il/la bambino/a ha un rituale pre-nanna?-> Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare e sconosciuto?	si	no	Marginale di riga
si, da solo	35 *33.1* 0.3	10 *11.9* -0.6	45
si, ma o cerca la mamma con lo sguardo o ha bisogno della presenza della mamma	15 *16.9* -0.5	8 *6.1* 0.8	23
Marginale di colonna	50	18	68



X quadro = 1.23. Significatività = 0.267
V di Cramer = 0.13

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.123

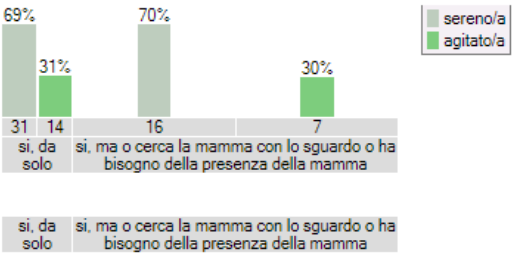
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

D6/D13 → *Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare o sconosciuto e lo stato emotivo del* ***bambino***. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'X quadro con la tabella a doppia entrata.

Tabella a doppia entrata:
Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare e sconosciuto? x Che stato emotivo manifesta il/la bambino/a al momento della nanna?

Che stato emotivo manifesta il/la bambino/a al momento della nanna?-> Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare e sconosciuto?	sereno/a	agitato/a	Marginale di riga
si, da solo	31 *31.1* 0	14 *13.9* 0	45
si, ma o cerca la mamma con lo sguardo o ha bisogno della presenza della mamma	16 *15.9* 0	7 *7.1* 0	23
Marginale di colonna	47	21	68



X quadro = 0. Significatività = 0.954
V di Cramer = 0.01

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.218

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

D6/D14 → I*l/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare o sconosciuto e lo stato emotivo del* ***caregiver.*** Avendo due variabili categoriali abbiamo utilizzato la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

D6/D15 → *Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare o sconosciuto ed il temperamento del/la bambino/a*. Avendo due variabili categoriali abbiamo usato la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo poiché vi sono frequenze attese minori di 1.

D7/D1 → *Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro e l'età*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro.

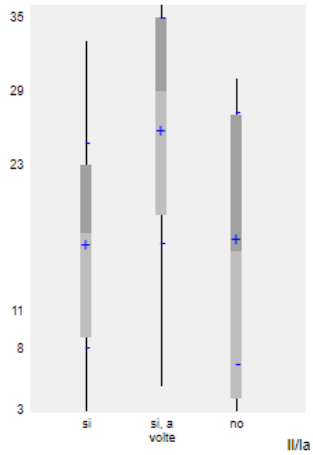
Analisi della varianza:
Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro? x Età del/la bambino/a in mesi (0-36):

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
si	28	16.39	1924.68	8.29
si, a volte	29	25.72	2407.79	9.11
no	11	16.91	1156.91	10.26
Intero campione	68	20.46	6894.87	10.07

Eta quadro = 0.2. Significatività = **0.001**.

Effect size (popolazione):
d di Cohen = NaN.
Correlazione punto-biseriale (rYI) = NaN.

Età del/la bambino/a in mesi (0-36):



Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro?

La tabella seguente riporta i 3 gruppi (costruiti sulla base della variabile categoriale) con le osservazioni corrispondenti (tratte dalla variabile cardinale):

1	12	8	23	17	23	33	26	18	11	14	32	20	19	21	6	3	24	9	13	18	24	18	17	9	4	4	6	27
2	17	33	32	30	36	18	19	27	35	35	29	25	24	30	19	35	32	31	19	36	36	14	13	36	12	12	36	5	20
3	15	21	27	9	30	27	4	3	4	30	16																	

D7/D2 → *Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro e genere*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'X quadro attraverso la tabella a doppia entrata.

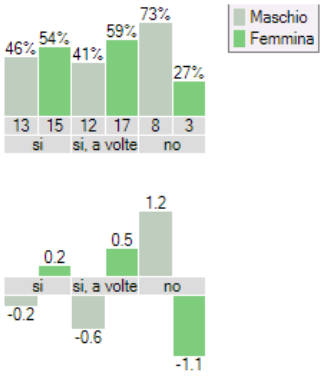
Tabella a doppia entrata:
Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro? x Genere del/la bambino/a:

Genere del/la bambino/a:-> Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro?	**Maschio**	**Femmina**	Marginale di riga
si	13 *13.6* -0.2	15 *14.4* 0.2	28
si, a volte	12 *14.1* -0.6	17 *14.9* 0.5	29
no	8 *5.3* 1.2	3 *5.7* -1.1	11
Marginale di colonna	33	35	68

X quadro = 3.22. Significatività = 0.2
V di Cramer = 0.22

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



D7/D3 → I*l/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro e nazionalità*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo poiché vi sono frequenze attese minori di 1.

D7/D4 → *Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro e frequenza al nido*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'X quadro attraverso la tabella a doppia entrata.

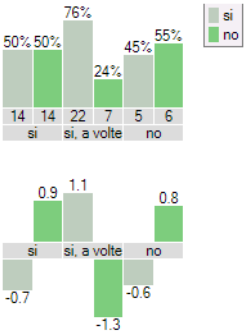
Tabella a doppia entrata:
Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro? x Frequenta il nido:

Frequenta il nido:-> Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro?	si	no	Marginale di riga
si	14 *16.9* -0.7	14 *11.1* 0.9	28
si, a volte	22 *17.5* 1.1	7 *11.5* -1.3	29
no	5 *6.6* -0.6	6 *4.4* 0.8	11
Marginale di colonna	41	27	68

X quadro = 5.19. Significatività = 0.075
V di Cramer = 0.28

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



D7/D11 → *Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro e caregiver con cui si addormenta il/la bambino/a.* Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo poiché vi sono frequenze attese minori di 1.

D7/D12 → *Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro ed il rituale pre-nanna*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'X quadro attraverso la tabella a doppia entrata.

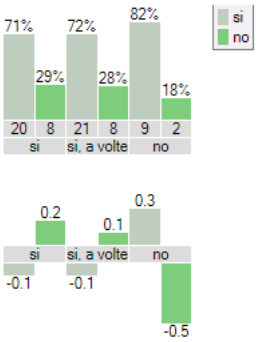
Tabella a doppia entrata:
Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro? x Il/la bambino/a ha un rituale pre-nanna?

Il/la bambino/a ha un rituale pre-nanna?-> Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro?	si	no	Marginale di riga
si	20 *20.6* -0.1	8 *7.4* 0.2	28
si, a volte	21 *21.3* -0.1	8 *7.7* 0.1	29
no	9 *8.1* 0.3	2 *2.9* -0.5	11
Marginale di colonna	50	18	68

X quadro = 0.47. Significatività = 0.79
V di Cramer = 0.08

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



D7/D13 → *Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro e stato emotivo del/la bambino/a*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'X quadro attraverso la tabella a doppia entrata.

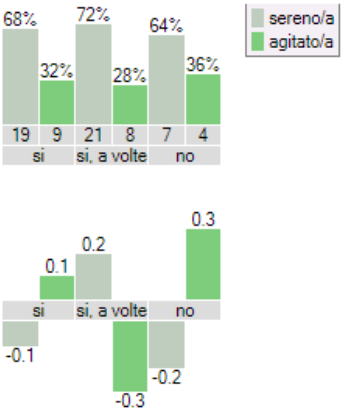
Tabella a doppia entrata:
Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro? x Che stato emotivo manifesta il/la bambino/a al momento della nanna?

Che stato emotivo manifesta il/la bambino/a al momento della nanna?-> Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro?	**sereno/a**	**agitato/a**	Marginale di riga
si	19 *19.4* -0.1	9 *8.6* 0.1	28
si, a volte	21 *20* 0.2	8 *9* -0.3	29
no	7 *7.6* -0.2	4 *3.4* 0.3	11
Marginale di colonna	47	21	68

X quadro = 0.32. Significatività = 0.851
V di Cramer = 0.07

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



D7/D14 → *Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro e stato emotivo del caregiver*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

D7/D15 → *Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro e temperamento del bambino*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

D8/D1 → *In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione e età*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo poiché vi sono frequenze attese minori di 1.

D8/D2 → *In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione e genere*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'X quadro attraverso la tabella a doppia entrata.

Tabella a doppia entrata:
In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione? x Genere del/la bambino/a:

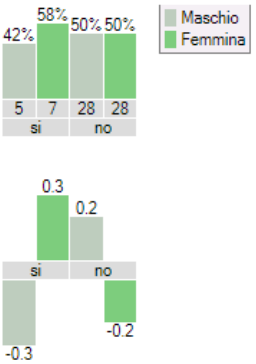
Genere del/la bambino/a:-> In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione?	Maschio	Femmina	Marginale di riga
si	5 *5.8* -0.3	7 *6.2* 0.3	12
no	28 *27.2* 0.2	28 *28.8* -0.2	56
Marginale di colonna	33	35	68

X quadro = 0.27. Significatività = 0.6
V di Cramer = 0.06

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.219

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



D8/D3 → *In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione e nazionalità.* Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

D8/D4 → *In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione e frequenza nido*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'X quadro attraverso la tabella a doppia entrata.

Tabella a doppia entrata:
In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione? x Frequenta il nido:

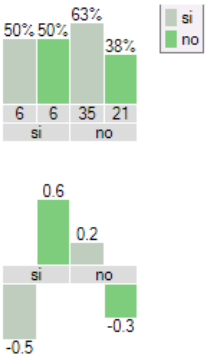
Frequenta il nido:-> In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione?	si	no	Marginale di riga
si	6 *7.2* -0.5	6 *4.8* 0.6	12
no	35 *33.8* 0.2	21 *22.2* -0.3	56
Marginale di colonna	41	27	68

X quadro = 0.64. Significatività = 0.422
V di Cramer = 0.1

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.183

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



D8/D11 → *In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione e caregiver con cui si addormenta il/la bambino/a*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

D8/D12 → *In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione e rituale pre-nanna*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'X quadro attraverso la tabella a doppia entrata.

Tabella a doppia entrata:
In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione? x Il/la bambino/a ha un rituale pre-nanna?

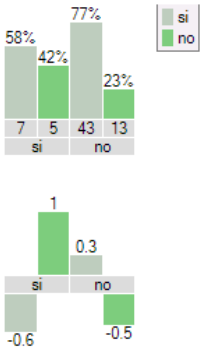
Il/la bambino/a ha un rituale pre-nanna?-> In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione?	si	no	Marginale di riga
si	7 *8.8* -0.6	5 *3.2* 1	12
no	43 *41.2* 0.3	13 *14.8* -0.5	56
Marginale di colonna	50	18	68

X quadro = 1.73. Significatività = 0.189
V di Cramer = 0.16

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.118

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



D8/D13 → *In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione e stato emotivo del/la bambino/a*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'X quadro attraverso la tabella a doppia entrata.

Tabella a doppia entrata:
In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione? x Che stato emotivo manifesta il/la bambino/a al momento della nanna?

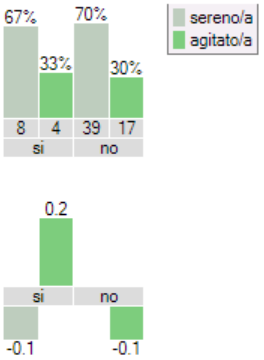
| Che stato emotivo manifesta il/la bambino/a al momento della nanna?->
In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione?	sereno/a	agitato/a	Marginale di riga
si	8 *8.3* -0.1	4 *3.7* 0.2	12
no	39 *38.7* 0	17 *17.3* -0.1	56
Marginale di colonna	47	21	68

X quadro = 0.04. Significatività = 0.84
V di Cramer = 0.02

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.258

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



D8/D14 → *In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione e stato emotivo del caregiver.* Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

D8/D15 → *In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione e temperamento del/la bambino/a*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

D9/D1 → *Come si comporta la mamma quando si separa dal/la bambino/a e età*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro.

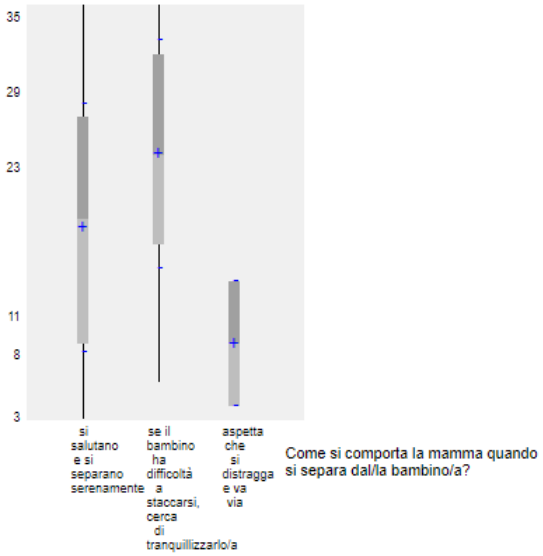
Analisi della varianza:
Come si comporta la mamma quando si separa dal/la bambino/a? x Età del/la bambino/a in mesi (0-36):

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
si salutano e si separano serenamente	37	18.22	3626.27	9.9
se il bambino ha difficoltà a staccarsi, cerca di tranquillizzarlo/a	29	24.1	2384.69	9.07
aspetta che si distragga e va via	2	9	50	5
Intero campione	68	20.46	6894.87	10.07

Eta quadro = 0.12. Significatività = **0.015**.

Effect size (popolazione):
d di Cohen = NaN.
Correlazione punto-biseriale (rYI) = NaN.

Età del/la bambino/a in mesi (0-36):



La tabella seguente riporta i 3 gruppi (costruiti sulla base della variabile categoriale) con le osservazioni corrispondenti (tratte dalla variabile cardinale):

1	32	8	15	23	36	19	33	27	26	35	11	29	9	30	24	30	19	20	19	21	19	27	3	9	13	18	12	18	17	4	3	5	4	4	6	30	16
2	17	12	33	21	30	17	23	18	27	35	18	14	25	32	35	32	31	36	6	36	24	13	36	12	36	24	9	27	20								
3	14	4																																			

D9/D2 → *Come si comporta la mamma quando si separa dal/la bambino/a ed il genere*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo poiché vi sono frequenze attese minori di 1.

D9/D3 → *Come si comporta la mamma quando si separa dal/la bambino/a e la nazionalità*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo poiché vi sono frequenze attese minori di 1.

D9/D4 → *Come si comporta la mamma quando si separa dal/la bambino/a e la frequenza al nido*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo poiché vi sono frequenze attese minori di 1.

D9/D11 → *Come si comporta la mamma quando si separa dal/la bambino/a ed il caregiver con cui si addormenta il/la bambino/a*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

D9/D12 → *Come si comporta la mamma quando si separa dal/la bambino/a e il rituale pre-nanna*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo poiché vi sono frequenze attese minori di 1.

D9/D13 → *Come si comporta la mamma quando si separa dal/la bambino/a e lo stato emotivo del/la bambino/a*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

D9/D14 → *Come si comporta la mamma quando si separa dal/la bambino/a e lo stato emotivo del caregiver.* Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

D9/D15 → *Come si comporta la mamma quando si separa dal/la bambino/a e il temperamento del bambino*. Avendo due variabili categoriali abbiamo calcolato l'indice di X quadro con la tabella a doppia entrata, il cui risultato non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

D1/D10 → *Età del bambino e il tempo di addormentamento*. Essendo due variabili cardinali abbiamo verificato se tra loro vi è correlazione calcolando il coefficiente di correlazione R, ma il risultato ottenuto non è significativo poiché la significatività è superiore a 0,05.

D2/D10 → *Genere e tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05 per tutti i valori.

D3/D10 → *Nazionalità e tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05 per tutti i valori.

D4/D10 → *Frequenza al nido e tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05 per tutti i valori.

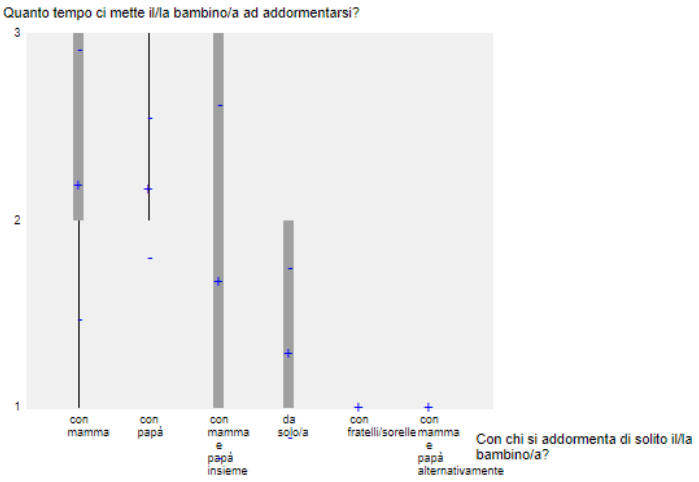
D11/D10 → *Caregiver con cui si addormenta il/la bambino/a e tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro.

Analisi della varianza:
Con chi si addormenta di solito il/la bambino/a? x Quanto tempo ci mette il/la bambino/a ad addormentarsi?

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
con mamma	49	2.18	25.35	0.72
con papà	6	2.17	0.83	0.37
con mamma e papà insieme	3	1.67	2.67	0.94
da solo/a	7	1.29	1.43	0.45
con fratelli/sorelle	1	1	0	0
con mamma e papà alternativamente	2	1	0	0
Intero campione	68	2.01	38.99	0.76

Eta quadro = 0.22. Significatività = **0.007**.

Effect size (popolazione):
d di Cohen = NaN.
Correlazione punto-biseriale (rYI) = NaN.



La tabella seguente riporta i 6 gruppi (costruiti sulla base della variabile categoriale) con le osservazioni corrispondenti (tratte dalla variabile cardinale):

| | | |

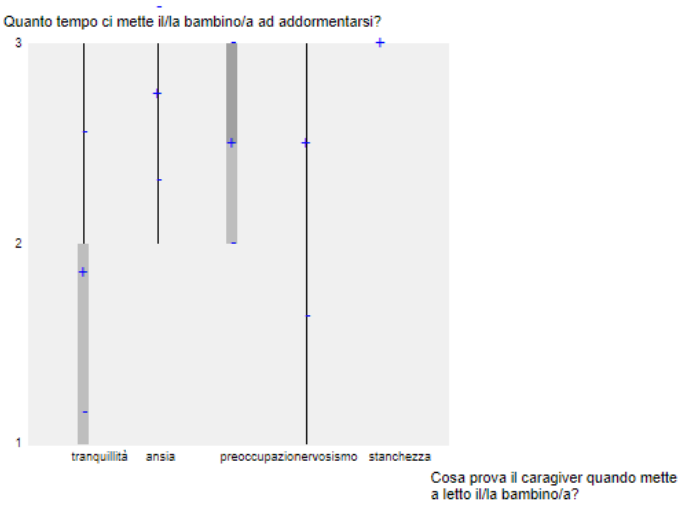
D14/D10 → *Stato emotivo del caregiver e tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro.

Analisi della varianza:
Cosa prova il caragiver quando mette a letto il/la bambino/a? x Quanto tempo ci mette il/la bambino/a ad addormentarsi?

Categoria	Numero di casi	Media	Devianza	Scarto tipo
tranquillità	55	1.85	26.84	0.7
ansia	4	2.75	0.75	0.43
preoccupazione	2	2.5	0.5	0.5
nervosismo	4	2.5	3	0.87
stanchezza	3	3	0	0
Intero campione	68	2.01	38.99	0.76

Eta quadro = 0.2. Significatività = **0.006**.

Effect size (popolazione):
d di Cohen = NaN.
Correlazione punto-biseriale (rYI) = NaN.



La tabella seguente riporta i 5 gruppi (costruiti sulla base della variabile categoriale) con le osservazioni corrispondenti (tratte dalla variabile cardinale):

1	2 2 3 1 1 2 1 2 1 2 1 1 2 2 2 1 2 1 1 2 2 2 3 3 3 1 1 3 2 3 2 2 2 2 3 1 2 2 1 1 2 2 3 1 2 1 2 2 2 1 3 2 3 1 2
2	3 3 3 2
3	3 2
4	3 3 1 3
5	3 3 3

Legenda:

1	meno di 15 minuti
2	tra 15 e 20 minuti
3	più di 20 minuti

D15/D10 → *Temperamento del bambino e tempo di addormentamento*. Avendo una variabile categoriale e una cardinale abbiamo calcolato il valore di eta quadro, che risulta non significativo, perché la significatività è superiore a 0,05 per tutti i valori.

10.3 Interpretazione dei risultati

Il campione dei soggetti che hanno risposto al nostro questionario è composto da un totale di 68 genitori di bambini di età compresa tra 0 e 36 mesi.
Dall'analisi monovariata emerge che il campione preso in esame possiede le seguenti caratteristiche:

- 51% dei bambini è di genere femminile, il 49% maschile.
- il 99% è di nazionalità italiana, l'1% rumena.
- il 60% dei bambini frequenta il nido, mentre il 40% non lo frequenta.

Riguardo il fattore indipendente possiamo affermare che:

- il 65% dei bambini in separazione dalla mamma non piange, mentre il 35% sì.
- il 66% dei bambini esplora in autonomia un ambiente nuovo, mentre il 34% ha bisogno o della presenza della mamma o la cerca con lo sguardo.

- il 41% dei bambini necessita di un contatto fisico con la mamma in un contesto nuovo di fronte ad estranei, mentre il 43% lo richiede solo a volte e solo il 16% non lo richiede mai.
- l'82% delle mamme non prova ansia o preoccupazione in fase di separazione dal bambino, mentre il 18% si.
- il 54% delle mamme in fase di separazione saluta il bambino/a e si separano serenamente, il 43% invece cerca di tranquillizzare il/la bambino/a se ha difficoltà a separarsi, solo il 3% aspetta che il bambino/a si distragga per allontanarsi.

Sul fattore dipendente ovvero il tempo di addormentamento possiamo dire che il 43% dei bambini si addormenta in un intervallo di tempo che va dai 15 e i 20 minuti, il 29% impiega più di 20 minuti per addormentarsi mentre il 28% si addormenta in meno di 15 minuti.

Dalle variabili moderatrici emerge che:

- il 72% dei bambini abitualmente si addormenta con la mamma, il 10% da solo, il 9% con i papà, il 4% con mamma e papà insieme, il 3% alternativamente con mamma e papà e l'1% insieme a fratelli/sorelle.
- il 74% dei bambini ha un rituale pre-nanna, mentre il 28% non lo ha.
- il 69% dei bambini in fase di addormentamento risulta essere sereno, mentre il 31% è agitato.
- l'81% dei caregiver provano tranquillità nella messa a nanna del bambino, il 6% ansia, il 6% nervosismo, il 4% stanchezza e solo il 2% preoccupazione.
- infine riguardo al temperamento del bambino, il 97% dei genitori ha dichiarato di avere bambino/a con temperamento facile, mentre il 3% con temperamento difficile.

Per l'interpretazione dell'analisi bivariata abbiamo considerato solo le relazioni che hanno raggiunto il valore della significatività. Abbiamo aggiunto alla nostra discussione anche due relazioni che non hanno raggiunto il livello di significatività ma che ci si sono avvicinate molto. Naturalmente, questo risultato deve essere considerato come limitato al campione preso in esame.

- **D6/D10** (*Il/la bambino/a esplora l'ambiente poco familiare o sconosciuto* e *il tempo di addormentamento* con variabile moderatrice *Cosa prova il caregiver quando mette a letto il/la bambino/a: nervosismo*) → **Eta quadro** = 1; **Significatività** = 0 → Nel caso della variabile moderatrice nello specifico per il valore nervosismo, abbiamo una significatività pari a 0, quindi possiamo dedurre che il risultato di BSS non sia diverso da 0 per effetto del caso. Avendo inoltre un valore di eta quadro pari a 1 possiamo affermare che tra le due variabili vi sia una relazione forte. Nello specifico, leggendo

la tabella possiamo affermare che 3 bambini che esplorano l'ambiente poco familiare o sconosciuto in autonomia impiegano più di 20 minuti ad addormentarsi con un caragiver che prova nervosismo in fase di messa a nanna del bambino. Mentre solo 1 bambino in un ambiente sconosciuto o ha bisogno della presenza fisica della mamma o la cerca con lo sguardo e impiega un tempo di addormentamento inferiore a 15 minuti. Possiamo quindi dedurre che da una parte il bambino non manifesta ansia da separazione poiché tende ad esplorare l'ambiente senza il contatto con la mamma, ma ha un tempo di addormentamento lungo. Questa affermazione va contro la nostra ipotesi iniziale. Inoltre la variabile moderatrice conferma l'ipotesi che lo stato emotivo del caregiver, nello specifico essere "nervosi" durante l'addormentamento del bambino, abbia influenza sul tempo di addormentamento come riportato nel nostro quadro teorico. In questo caso possono esserci alcune variabili che non sono state da noi considerate che possono aver influito sui risultati, tra cui con chi si addormenta, dove dorme (nel lettino, in stanza da dolo, nel lettone con i genitori ecc.), il livello di stanchezza quando viene messo a nanna, il temperamento del bambino.

- **D8/D10** (*In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione* e il *tempo di addormentamento* con variabile moderatrice *rituale pre-nanna: si*) → **Eta quadro** = 0.08; **Significatività** = 0.052 → Il valore di eta quadro risulta essere vicino a 0, quindi possiamo dedurre che non vi sia relazione tra il provare ansia o preoccupazione da parte della mamma in fase di separazione del bambino ed il tempo di addormentamento in relazione alla presenza di un rituale pre-nanna. Ma avendo una significatività più alta di 0.05 non possiamo escludere il fatto che eta quadro non sia diverso da 0 per effetto del caso. Ad ogni modo possiamo dedurre dalla tabella che le mamme dichiaranti di provare ansia o preoccupazione in fase di separazione del bambino sono 7: 3 bambini che hanno un rituale pre nanan impostato, impiegano tra 15 e 20 minuti per dormire, mentre 3 più di 20 minuti. 43 bambini hanno mamme che dichiarano di non provare ansia o preoccupazione in fase di addormentamento e rispettivamente 11 si addormentano in meno di 15 minuti, 21 tra i 15 e i 20 minuti e 11 in più di 20 minuti. L'eventuale assenza di relazione tra le due variabili confuterebbe la nostra ipotesi iniziale e andrebbe contro il quadro teorico stilato, in cui si afferma che l'ansia da separazione influisce sul tempo di addormentamento allungandolo e che la presenza di un rituale pre-nanna può invece agevolare il tempo di addormentamento del bambino.

- **D8/D10** → (*In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione* e *il tempo di addormentamento* con variabile moderatrice *Che stato*

emotivo manifesta il caregiver al momento della nanna per il valore: sereno) → **Eta quadro** = 0.06; **Significatività** = 0.086 → L'indice di eta quadro è vicino allo 0 quindi potremmo affermare che non vi sia relazione tra il provare ansia o preoccupazione da parte della mamma in fase di separazione dal bambino e il tempo di addormentamento in relazione anche allo stato emotivo (sereno) del caregiver in fase di addormentamento. Ma avendo una significatività più alta di 0.05 non possiamo escludere il fatto che eta quadro non sia diverso da 0 per effetto del caso. 8 bambini che sono sereni in fase di addormentamento, hanno mamme che dichiarano di provare ansia in fase di separazione dal figlio, di questi 1 si addormenta in meno di 15 minuti, 4 in un intervallo di tempo tra i 15 e i 20 minuti e 3 in più di 20 minuti. Di contro, le mamme che dichiarano di non provare preoccupazione quando si separano dai loro figli sono 39, di queste rispettivamente 15 hanno figli che si addormentano in meno di 15 minuti, 18 tra i 15 e i 20 minuti e 6 in più di 20 minuti, tutti i bambini manifestano serenità durante la messa a nanna. Anche in questo caso, il risultato ottenuto andrebbe contro la nostra ipotesi iniziale e contro il quadro teorico di riferimento poiché si sostiene che lo stato emotivo del bambino e del caragiver al momento della nanna influiscono sul tempo di addormentamento. Forse anche in questo caso ci sono variabili che non siamo abbiamo monitorato quali il temperamento del bambino, il caragiver con cui si addormentano, l'ambiente nanna, la stanchezza al momento della messa a letto. Inoltre anche la numerosità del campione potrebbe aver limitato il risultato da noi ottenuto.

Emergono inoltre relazioni significative dal confronto tra le variabili moderatrici con le variabili del fattore dipendente e quelle dei fattori indipendenti. Nello specifico:

- **D5/D2** (*Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma* e *il genere*) → **X quadro** = 3.43; **Significatività** = 0.064; **V di Cramer** = 0.22; **Test di Fisher** = 0.037 → Avendo un valore di X quadro più vicino a 0 rispetto ad ⅓ della popolazione che nel nostro caso equivale a 68/3 = 22.6 possiamo affermare che la relazione tra le due variabili sia debole. Avendo un livello di significatività superiore a 0.05 non possiamo escludere che il valore di X quadro non sia diverso da 0 per effetto del caso. Considerando però il valore ottenuto dal test esatto di Fisher possiamo dedurre che vi sia una relazione non forte tra il pianto del bambino in fase di separazione dalla mamma e il genere del bambino. Ad ogni modo il risultato ottenuto non va né a confutare né a confermare la nostra ipotesi iniziale, poiché non ha riscontro nel quadro teorico stilato né fornisce informazioni riguardo la relazione tra tempo di addormentamento e ansia da separazione.

- **D5/D4** (*Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma* e *frequenza al nido*) → **X quadro** = 0.06; **Significatività** = 0.807; **V di Cramer** = 0.03; **Test di Fisher** = 0.198 → Il valore di X quadro è vicino a 0 pertanto possiamo affermare che tra le due variabili non vi sia relazione. Inoltre, i residui standardizzati hanno valori vicino a 0 indicano cioè che l'attrazione/repulsione tra le modalità delle due variabili considerate non è significativa. Questa affermazione è confermata anche dal valore del test esatto di Fisher. Il risultato non va né a confermare né a confutare l'ipotesi iniziale, poiché non ha riscontro nel quadro teorico stilato né fornisce informazioni riguardo la relazione tra tempo di addormentamento e ansia da separazione.

- **D5/D12** (*Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma* e *rituale pre-nanna*) → **X quadro** = 0.14; **Significatività** = 0.71; **V di Cramer** = 0.05; **Test di Fisher** = 0.208 → Il valore di X quadro è vicino a 0 pertanto possiamo affermare che tra le due variabili non vi sia relazione. Inoltre, i residui standardizzati hanno valori vicino a 0 quindi indicano che l'attrazione/repulsione tra le modalità delle due variabili considerate non è significativa. Questa affermazione è confermata anche dal valore del test esatto di Fisher. Il risultato non va né a confermare né a confutare l'ipotesi iniziale, poiché non ha riscontro nel quadro teorico stilato né fornisce informazioni riguardo la relazione tra tempo di addormentamento e ansia da separazione.

- **D5/D13** (*Il/la bambino/a piange quando si separa dalla mamma* e *stato emotivo del bambino in fase di addormentamento)* → **X quadro** = 0.1; **Significatività** = 0.747; **V di Cramer** = 0.04; **Test di Fisher** = 0.203 → Dalla tabella a doppia entrata possiamo dedurre che 31 bambini che non piangono quando si separano dalla mamma in fase di addormentamento sono sereni, mentre 13 bambini in addormentamento sono agitati. Inoltre 16 bambini che piangono quando si separano dalla mamma quando vanno a dormire sono sereni, mentre 8 sono agitati. Il valore di X quadro è vicino a 0 pertanto possiamo affermare che tra le due variabili non vi sia relazione. Inoltre, i residui standardizzati hanno valori vicino a 0 quindi indicano che l'attrazione/repulsione tra le modalità delle due variabili considerate non è significativa. Questa affermazione è confermata anche dal valore del test esatto di Fisher. Questo risultato non va né a confermare né a confutare l'ipotesi iniziale, poiché non fornisce informazioni riguardo la relazione tra tempo di addormentamento e ansia da separazione.

- **D6/D2** (*Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare* o *sconosciuto e il genere*) → **X quadro** = 0.36; **Significatività** = 0.551; **V di Cramer** = 0.07; **Test di Fisher** = 0.17 → avendo un valore di X quadro più vicino allo 0 possiamo affermare che non

vi è relazione tra le due variabili. Inoltre, i residui standardizzati hanno valori vicino a 0, quindi indicano che l'attrazione/repulsione tra le modalità delle due variabili considerate non è significativa. Questa affermazione è confermata anche dal valore del test esatto di Fisher. Il risultato ottenuto non va né a confermare né a confutare l'ipotesi iniziale, poiché non ha riscontro nel quadro teorico stilato né fornisce informazioni riguardo la relazione tra tempo di addormentamento e ansia da separazione.

- **D6/D4** (*Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare o sconosciuto* e *frequenza al nido*) → **X quadro** = 0; **Significatività** = 0.945; **V di Cramer** = 0.01; **Test di Fisher** = 0.206 → avendo un valore di X quadro = 0 possiamo affermare che non vi è relazione tra le due variabili. Inoltre, i residui standardizzati hanno valori uguali 0 quindi indicano che l'attrazione/repulsione tra le modalità delle due variabili considerate non è significativa. Questa affermazione è confermata anche dal valore del test esatto di Fisher. Il seguente risultato non va né a confermare né a confutare l'ipotesi iniziale, poiché non ha riscontro nel quadro teorico stilato né fornisce informazioni riguardo la relazione tra tempo di addormentamento e ansia da separazione.

- **D6/D12** (*Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare o sconosciuto* e *rituale pre-nanna*) → **X quadro** = 1.23; **Significatività** = 0.267; **V di Cramer** = 0.13; **Test di Fisher** = 0.13 → avendo un valore di X quadro più vicino a 0 rispetto ad 1⁄3 della popolazione che nel nostro caso equivale a 68/3 = 22,6 possiamo affermare che non vi è relazione tra le due variabili. Inoltre, i residui standardizzati hanno valori vicino a 0 quindi indicano che l'attrazione/repulsione tra le modalità delle due variabili considerate non è significativa. Questa affermazione è confermata anche dal valore del test esatto di Fisher. Il seguente risultato non va né a confermare né a confutare l'ipotesi iniziale, poiché non ha riscontro nel quadro teorico stilato né fornisce informazioni riguardo la relazione tra tempo di addormentamento e ansia da separazione.

- **D6/D13** (*Il/la bambino/a esplora un ambiente poco familiare o sconosciuto* e lo *stato emotivo del bambino in fase di addormentamento*) → **X quadro** = 0; **Significatività** = 0.954; **V di Cramer** = 0.01; **Test di Fisher** = 0.218 → avendo un valore di X quadro = 0 possiamo affermare che non vi è relazione tra le due variabili. Inoltre, i residui standardizzati hanno valori uguali 0 quindi indicano che l'attrazione/repulsione tra le modalità delle due variabili considerate non è significativa. Questa affermazione è confermata anche dal valore del test esatto di Fisher. Il seguente risultato non va né

a confermare né a confutare l'ipotesi iniziale, poiché non ha riscontro nel quadro teorico stilato né fornisce informazioni riguardo la relazione tra tempo di addormentamento e ansia da separazione.

- **D7/D1** (*Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro* e *età*) → **Eta quadro** = 0.2; **Significatività** = 0.001 → Il valore di eta quadro è vicino allo 0 pertanto possiamo affermare che vi sia una relazione debole tra le due variabili a livello di fiducia di 0.05. Questo risultato non va né a confermare né a confutare l'ipotesi iniziale, poiché non ha riscontro nel quadro teorico stilato né fornisce informazioni riguardo la relazione tra tempo di addormentamento e ansia da separazione.

- **D7/D2** (*Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro* e *genere*) → **X quadro** = 3.22; **Significatività** = 0.2; **V di Cramer** = 0.22 → avendo un valore di X quadro più vicino a 0 rispetto ad ⅓ della popolazione che nel nostro caso equivale a 68/3 = 22,6 possiamo affermare che non vi è relazione tra le due variabili. Inoltre, i residui standardizzati hanno valori vicino a 0 quindi indicano che l'attrazione/repulsione tra le modalità delle due variabili considerate non è significativa. I residui standardizzati delle cella *maschio* x *no* e *femmina* x *no*, rispettivamente di valore 1.2 e -1.1 indicano nel primo caso un'attrazione e nel secondo caso una repulsione, non sono però significativi poiché inferiori in valore assoluto a 1.96. Questo risultato non va né a confermare né a confutare l'ipotesi iniziale, poiché non ha riscontro nel quadro teorico stilato né fornisce informazioni riguardo la relazione tra tempo di addormentamento e ansia da separazione.

- **D7/D4** (*Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro* e *frequenza al nido*) → **X quadro** = 5.19; **Significatività** = 0.075; **V di Cramer** = 0.28 → avendo un valore di X quadro più vicino a 0 rispetto ad ⅓ della popolazione che nel nostro caso equivale a 68/3 = 22,6 possiamo affermare che non vi è relazione tra le due variabili. Inoltre, i residui standardizzati hanno valori vicino a 0 quindi indicano che l'attrazione/repulsione tra le modalità delle due variabili considerate non è significativa. I residui standardizzati delle cella *si* x *si, a volte* e *no* x *sì, a volte*, rispettivamente di valore 1.1 e -1.3 indicano nel primo caso un'attrazione e nel secondo caso una repulsione, che però non sono significative poiché inferiori in modulo a 1.96. Questo risultato non va né a confermare né a confutare l'ipotesi iniziale, poiché non ha riscontro nel quadro

teorico stilato né fornisce informazioni riguardo la relazione tra tempo di addormentamento e ansia da separazione.

- **D7/D12** (*Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro* e *rituale pre-nanna*) → **X quadro** = 0.47; **Significatività** = 0.79; **V di Cramer** = 0.08 → avendo un valore di X quadro più vicino a 0 rispetto ad ⅓ della popolazione che nel nostro caso equivale a 68/3 = 22,6 possiamo affermare che non vi è relazione tra le due variabili. Inoltre, i residui standardizzati hanno valori vicino a 0 quindi indicano che l'attrazione/repulsione tra le modalità delle due variabili considerate non è significativa. Questo risultato non va né a confermare né a confutare l'ipotesi iniziale, poiché non ha riscontro nel quadro teorico stilato né fornisce informazioni riguardo la relazione tra tempo di addormentamento e ansia da separazione.

- **D7/D13** (*Il/la bambino/a in un contesto nuovo o di fronte a persone estranee necessita del contatto fisico della mamma per sentirsi sicuro* e *stato emotivo del/la bambino/a*) → **X quadro** = 0.32; **Significatività** = 0.851; **V di Cramer** = 0.07 → avendo un valore di X quadro più vicino a 0 rispetto ad ⅓ della popolazione che nel nostro caso equivale a 68/3 = 22,6 possiamo affermare che non vi è relazione tra le due variabili. Inoltre, i residui standardizzati hanno valori vicino a 0 quindi indicano che l'attrazione/repulsione tra le modalità delle due variabili considerate non è significativa. Questo risultato non va né a confermare né a confutare l'ipotesi iniziale, poiché non ha riscontro nel quadro teorico stilato né fornisce informazioni riguardo la relazione tra tempo di addormentamento e ansia da separazione.

- **D8/D2** (*In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione* e *genere*) → **X quadro** = 0.27; **Significatività** = 0.6; **V di Cramer** = 0.06; **Test di Fisher** = 0.219 → avendo un valore di X quadro più vicino a 0 rispetto ad ⅓ della popolazione che nel nostro caso equivale a 68/3 = 22,6 possiamo affermare che non vi è relazione tra le due variabili. Inoltre, i residui standardizzati hanno valori vicino a 0 quindi indicano che l'attrazione/repulsione tra le modalità delle due variabili considerate non è significativa. Questa affermazione è confermata anche dal valore del test esatto di Fisher. Il seguente risultato non va né a confermare né a confutare l'ipotesi iniziale, poiché non ha riscontro nel quadro teorico stilato né fornisce informazioni riguardo la relazione tra tempo di addormentamento e ansia da separazione.

- **D8/D4** (*In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione* e *frequenza nido*) → **X quadro** = 0.64; **Significatività** = 0.422; **V di**

Cramer = 0.1; **Test di Fisher** = 0.183 → avendo un valore di X quadro più vicino a 0 rispetto ad ⅓ della popolazione che nel nostro caso equivale a 68/3 = 22,6 possiamo affermare che non vi è relazione tra le due variabili. Inoltre, i residui standardizzati hanno valori vicino a 0 quindi indicano che l'attrazione/repulsione tra le modalità delle due variabili considerate non è significativa. Questa affermazione è confermata anche dal valore del test esatto di Fisher. Il seguente risultato non va né a confermare né a confutare l'ipotesi iniziale, poiché non ha riscontro nel quadro teorico stilato né fornisce informazioni riguardo la relazione tra tempo di addormentamento e ansia da separazione.

- **D8/D12** (*In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione* e *rituale pre-nanna*) → **X quadro** = 1.73; **Significatività** = 0.189; **V di Cramer** = 0.16; **Test di Fisher** = 0.118 → avendo un valore di X quadro più vicino a 0 rispetto ad ⅓ della popolazione che nel nostro caso equivale a 68/3 = 22,6 possiamo affermare che non vi è relazione tra le due variabili. Inoltre, i residui standardizzati hanno valori vicino a 0 quindi indicano che l'attrazione/repulsione tra le modalità delle due variabili considerate non è significativa. I residui standardizzati delle cella *no* x *si*, di valore 1 indica un'attrazione, che però non è significativa poiché inferiore in valore modulo a 1.96. Questa affermazione è confermata anche dal valore del test esatto di Fisher. Il seguente risultato non va né a confermare né a confutare l'ipotesi iniziale, poiché non ha riscontro nel quadro teorico stilato né fornisce informazioni riguardo la relazione tra tempo di addormentamento e ansia da separazione.

- **D8/D13** (*In fase di separazione dal/la bambino/a, la mamma prova ansia o preoccupazione* e *stato emotivo del/la bambino/a in fase di addormentamento*) → **X quadro** = 0.04; **Significatività** = 0.84; **V di Cramer** = 0.02; **Test di fisher** = 0.258 → avendo un valore di X quadro più vicino a 0 possiamo affermare che non vi è relazione tra le due variabili. Inoltre, i residui standardizzati hanno valori vicino a 0 quindi indicano che l'attrazione/repulsione tra le modalità delle due variabili considerate non è significativa. Questa affermazione è confermata anche dal valore del test esatto di Fisher. Il seguente risultato non va né a confermare né a confutare l'ipotesi iniziale poiché non fornisce informazioni riguardo la relazione tra tempo di addormentamento e ansia da separazione.

- **D9/D1** (*Come si comporta la mamma quando si separa dal/la bambino/a* e *età*) → **Eta quadro** = 0.12; **Significatività** = 0.015 → essendo eta quadro vicino a 0 la relazione tra le variabili è da considerarsi debole a livello di fiducia di 0.05. Il

seguente risultato non va né a confermare né a confutare l'ipotesi iniziale, poiché non ha riscontro nel quadro teorico stilato né fornisce informazioni riguardo la relazione tra tempo di addormentamento e ansia da separazione.

- **D11/D10** (*caregiver con cui si addormenta il/la bambino/a* e *tempo di addormentamento*) → **Eta quadro** = 0.22; **Significatività** = 0.007 → essendo eta quadro vicino a 0 la relazione tra le variabili è da considerarsi debole a livello di fiducia di 0.05. Osservando la tabella possiamo affermare che 49 bambini dormono solitamente con la mamma e 9 bambini impiegano meno di 15 minuti per addormentarsi, 22 si addormentano in un tempo che oscilla tra i 15 e i 20 minuti e 18 superano i 20 minuti. Inoltre 6 bambini dormono abitualmente con il papà e nello specifico 1 di loro impiega più di 20 minuti per addormentarsi, mentre gli altri 5 tra i 15 e i 20 minuti. 3 bambini si addormentano insieme a mamma e papà e solo uno impiega più di 20 minuti per addormentarsi, mentre gli altri 2 si addormentano in un intervallo di tempo tra 15 e 20 minuti. 7 bambini si addormentano da soli e impiegano meno di 15 minuti per addormentarsi, ad eccezione di 2 che impiegano tra i 15 e i 20 minuti per addormentarsi. 1 solo bambino si addormenta con fratelli/sorelle in meno di 15 minuti. Infine, 2 bambini si addormentano alternativamente con mamma e papà in un tempo inferiore a 15 minuti. Questo dato non conferma né confuta l'ipotesi iniziale che abbiamo formulato. Probabilmente non abbiamo tenuto conto di alcune variabili quali il livello di stanchezza, l'orario di messa a nanna, il temperamento del bambino, mancano anche informazioni riguardo l'ansia da separazione.

- **D13/D10** (*stato emotivo del/la bambino/a* e *tempo di addormentamento*) → **Eta quadro** = 0.1; **Significatività** = 0.007 → Avendo ottenuto un valore di eta quadro vicino a 0, possiamo affermare che tra le due variabili vi sia una relazione debole a livello di fiducia di 0.05. Dall'analisi dei dati possiamo affermare che 47 bambini in fase di addormentamento sono sereni, di questi 47: 16 impiegano meno di 15 minuti per addormentarsi, 22 si addormentano in un tempo che oscilla tra i 15 e i 20 minuti e 9 superano i 20 minuti per dormire. Mentre i bambini che manifestano agitazione nel momento della nanna sono 21 e rispettivamente 3 si addormentano in meno di 15 minuti, 7 in un intervallo di tempo tra i 15 e i 20 minuti e 11 impiegano più di 20 minuti per addormentarsi. Possiamo dedurre quindi che la maggior parte dei bambini che in fase di addormentamento è sereno impiega un tempo considerato "giusto" all'interno del nostro quadro teorico, mentre la maggior parte dei bambini che è agitato al momento della nanna impiega un tempo che supera i 20 minuti. Essendo la relazione tra le due variabili debole, possiamo concludere che questo dato va a confutare l'ipotesi iniziale da noi formulata, poiché in relazione al quadro teorico ci

aspettavamo una relazione forte tra il tempo di addormentamento e lo stato emotivo del bambino. Ipotizziamo che la numerosità del campione possa influire sul risultato ottenuto, forse con un campione più ampio i risultati sarebbero stati diversi. Inoltre sul fattore dipendente "tempo di addormentamento" incidono molte variabili moderatrici, tra cui il temperamento del bambino, l'ambiente, le routine, il rituale pre-nanna.

- **D14/D10** (*stato emotivo del caregiver* e *tempo di addormentamento*) → **Eta quadro** = 0.2; **Significatività** = 0.006 → essendo eta quadro vicino a 0 la relazione tra le variabili è da considerarsi debole a livello di fiducia di 0.05. Osservando la tabella possiamo affermare che 55 caregiver presi in esame nel nostro campione, in fase di addormentamento del bambino prova tranquillità, di questi: 18 bambini impiegano meno di 15 minuti per addormentarsi, 27 tra i 15 e i 20 minuti e 10 bambini più di 20 minuti. 4 bambini hanno caragiver che in addormentamento provano ansia, 1 di loro si addormenta in un intervallo di tempo tra i 15 e i 20 minuti, mentre 3 ci mettono più di 20 minuti a dormire. I caragiver di 2 bambini manifestano preoccupazione alla durante la messa a nanna, 1 si addormenta in più di 20 minuti, l'altro in un intervallo tra 15 e 20 minuti. 4 caragiver dichiarano di provare nervosismo in fase di addormentamento e i bambini impiegano più di 20 minuti per prendere sonno, mentre solo 1 meno di 15 minuti. Infine, 3 bambini hanno caragiver che affermano di provare stanchezza durante la messa a nanna dei loro figli e tutti e 3 i bambini impiegano un tempo maggiore a 20 minuti per addormentarsi. Possiamo dedurre dai dati che un gran numero dei caragiver che abbiamo presi in esame nel nostro campione in fase di addormentamento è tranquillo e la maggior parte dei bambini che rientrano in questa categoria impiega un tempo di addormentamento che oscilla tra i 15 e i 20 minuti che nel nostro quadro teorico definiamo come "giusto". Essendo la relazione tra le due variabili debole, possiamo concludere che questo dato va a <u>confutare l'ipotesi iniziale da noi formulata</u>, poiché in relazione al quadro teorico ci aspettavamo una relazione forte tra il tempo di addormentamento e lo stato emotivo del caregiver. Anche in questo caso ci siamo chieste se aumentando la numerosità del campione si potesse ottenere un risultato differente. Senza dimenticare ci sono molte variabili moderatrici, tra cui quelle citate nel quadro teorico, che possono avere effetti sul tempo di addormentamento.

In conclusione, abbiamo tre valori che vanno contro la nostra ipotesi iniziale, nello specifico: l'incrocio tra le variabili D6/D10 con variabile moderatrice D14 che ci porta a concludere che bambini che esplorano in autonomia un ambiente sconosciuto, quindi non manifestano ansia da separazione, hanno un tempo di addormentamento lungo con un caragiver che in fase di

addormentamento prova nervosismo. Ma al contempo, questa relazione conferma la nostra ipotesi poiché la variabile moderatrice “stato emotivo del caragiver in fase di addormentamento”, sembra avere influenza sul tempo di addormentamento aumentandolo. Tuttavia lo stato emotivo che porta ad avere una relazione forte tra le due variabili è il nervosismo e non l’ansia o la preoccupazione. Riteniamo quindi il dato non attendibile per poter confermare l’ipotesi iniziale.

Anche la relazione tra D13/D10 va a confutare l'ipotesi da noi formulata, poiché abbiamo ottenuto un risultato che mostra una relazione debole tra lo stato emotivo del bambino in addormentamento e il tempo di addormentamento stesso, andando a contrastare il quadro teorico di riferimento in cui si sostiene che tra le due variabili vi sia una forte influenza.

L’ultima analisi che merita di essere presa in considerazione per tirare le fila della nostra ricerca è la relazione tra D14/D10 il cui risultato riporta una relazione debole tra lo stato emotivo del caragiver in fase di addormentamento e il tempo di addormentamento del bambino. Dall'analisi svolta la maggior parte dei soggetti analizzati ha dichiarato di provare tranquillità in fase di addormentamento e tra questi il maggior numero i bambini si addormentano in un tempo che nel nostro quadro teorico risulta essere il tempo medio corretto di addormentamento. Pertanto anche in questo caso l’ipotesi iniziale è confutata.

Dai risultati ottenuti possiamo concludere che la nostra ipotesi non è confermata, anzi, i dati che abbiamo ottenuto portano a confutare l’ipotesi iniziale, nonostante sia controcorrente con il quadro teorico di riferimento.

11) Autoriflessione sull'esperienza compiuta:

Grazie a questo lavoro di ricerca abbiamo capito in modo pratico, cosa vuol dire fare ricerca empirica in educazione, comprendendo le tappe e i processi fondamentali e provando personalmente le difficoltà di tale percorso.

Oltre ad aver arricchito le nostre conoscenze riguardo al tema scelto, attraverso la costruzione del quadro teorico, abbiamo imparato ad utilizzare molti programmi statistici e informatici, come Jstat per l’analisi dei dati, Google Moduli per creare e condividere il questionario e Canva per fare la mappa concettuale.

Siamo soddisfatte del nostro lavoro ultimato ma se potessimo rifare dall’inizio la ricerca con la consapevolezza acquisita, lavoreremo meglio sulla definizione operativa, in particolare sugli indicatori del nostro fattore indipendente “Ansia da separazione”, perché in relazione ai risultati ottenuti ci siamo domandate se avessimo preso in analisi indicatori limitati o errati, e di conseguenza anche sulla costruzione del questionario, sulle domande e le relative variabili proposte.

Ci siamo chieste se invece di rivolgerci ai genitori dei bambini non fosse stato più opportuno rivolgersi alle sole mamme, poiché, andando a lavorare sul fattore “ansia da separazione”, strettamente legato al legame di attaccamento, probabilmente è stato fuorviante avere informazioni sul tempo di addormentamento relativo ad altri caregiver oltre alla mamma. La scelta di includere altri caregiver, e non solo nello specifico alla mamma, è stata dettata dal fatto che volevamo verificare se con caregiver diversi variava il tempo di addormentamento, per avere riscontro se il legame di attaccamento fosse davvero un fattore influenzante. Sarebbe stato persino interessante vedere se con un campione più ampio a livello numerico e forse più ristretto come range di età, avremmo potuto ottenere risultati significativi. Sicuramente, come analizzato anche a livello teorico, in relazione alle fonti trovate, siamo consapevoli che ci sono notevoli variabili, oltre quello da noi preso in esame, che influiscono sul tempo di addormentamento e forse non sono state considerate tutte nel modo opportuno. Questi riteniamo siano stati anche i nostri punti di debolezza.

Ciò che invece riteniamo il nostro punto di forza è stata la passione di entrambe nel conseguire la ricerca su un tema per cui davvero nutriamo interesse personale e accademico, che ha suscitato molta curiosità anche al campione di persone a cui ci siamo rivolte. Abbiamo inoltre cercato di essere il più accurate possibili nel descrivere ogni passaggio della ricerca per essere esaustive. La parte di ricerca che manterremo uguale riguarda la formulazione del problema di ricerca, tema di ricerca, obiettivo di ricerca, il quadro teorico e la mappa concettuale, la scelta dei fattori analizzati e la tipologia di campionamento.

Certo è che si tratta di una prima sperimentazione di ricerca empirica, le conoscenze teoriche che abbiamo appreso durante il corso di Pedagogia Sperimentale sono state sicuramente indispensabili, ma l’esperienza aiuta ad analizzare in modo più critico il proprio operato. Fare questa ricerca è stata un’opportunità interessante e stimolante perché ci ha permesso di metterci in gioco e di imparare molte cose, arricchendo il nostro bagaglio di conoscenze e consapevolezze che tornerà utile nel nostro futuro lavorativo.